RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA

LA CONGIUNTURA 2023/2024

osservatorio regionale del turismo in Toscana

Regione Toscana

IRPET

IRPET

REGIONE TOSCANA

osservatorio regionale del turismo in Toscana

RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA

La congiuntura 2023/2024

a cura di

Enrico Conti

Firenze, luglio 2024

AVVERTENZE

I dati utilizzati per la preparazione del presente Rapporto congiunturale sul turismo, sia per la parte relativa al movimento (arrivi e presenze) che per quella afferente alla consistenza delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi, sono raccolti dai Comuni Capoluogo di Provincia e dalla Città Metropolitana e sono messi a disposizione tramite l'Osservatorio Turistico Regionale per finalità amministrative di analisi, nel rispetto della delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 2023.

L'intero rapporto è disponibile su Internet nei siti:
IRPET: http://www.IRPET.it
Regione Toscana: http://www.regione.toscana.it

Riconoscimenti e ringraziamenti

Il presente Rapporto è stato redatto da Enrico Conti nell'ambito dell'area di ricerca "Sistemi locali, cultura e turismo" dell'IRPET, coordinata da Sabrina Iommi. Le elaborazioni statistiche sono di Massimo Donati. L'allestimento editoriale è di Elena Zangheri.

INDICE

IN SINTESI 7

1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE: LE STIME SUL 2023 E LE TENDENZE PER LA STAGIONE IN CORSO 11
1.1 Il bilancio del 2023 11

2. LA CONGIUNTURA 2023 IN TOSCANA 15
2.1 I principali mercati di origine 16
2.2 Le tipologie ricettive 17
2.3 La dinamica delle presenze nei territori 19
2.4 L'evoluzione di lungo periodo dell'offerta ricettiva 23
2.5 Il mercato del lavoro 25

3. I FLUSSI TURISTICI NEI PRIMI 5 MESI DEL 2024 31
3.1 Le dinamiche territoriali 32

IN SINTESI

Dopo il biennio nero 2020-21, dominato dalle conseguenze della pandemia, e il recupero nel 2022 di circa la metà delle perdite subite, il 2023 registra un'ulteriore importante crescita dei flussi turistici internazionali a livello globale (+33,4% sul 2022), che permette un notevole avvicinamento ai livelli del 2019 (-11,2%). In questo contesto l'area europea sud-mediterranea si caratterizza per una buona performance congiunturale (+16,3% sul 2022) e il superamento dei livelli di arrivi internazionali precedenti l'avvento del Covid-19 (+1,6% sul 2019). In questo contesto il risultato della Toscana spicca in positivo: nel 2023 le presenze straniere aumentano del 17,6% in termini congiunturali sul 2022, e si portano al +3,5% sul 2019.

In termini generali il 2023 rappresenta per la Toscana, in linea con il Paese, l'anno del completo recupero dei livelli di presenze turistiche precedenti la pandemia (-0,03% sul 2019). I pernottamenti aumentano nel complesso dell'8,8% sul 2022, sfondando il tetto dei 52 milioni di presenze. Un risultato dovuto esclusivamente alla dinamica della componente straniera (come detto +17,6%), mentre il mercato nazionale ristagna (-0,3%).

L'aumento delle presenze turistiche in Toscana rallenta dunque rispetto all'anno precedente – era stato del +36,6% tra il 2021 e il 2022 – planando verso ritmi prossimi, ma ancora superiori, al tasso di crescita strutturale di lungo periodo. Quanto ai principali mercati di origine dei turisti la crescita è dominata dal contributo della componente extraeuropea (+52,3% sul 2022). Frena in modo vistoso l'aumento degli europei (+5,9%), fondamentale nella tenuta durante il Covid-19 insieme al mercato domestico, nell'ambito del quale ristagna la componente dei toscani in Toscana (+0,1%), mentre le presenze dalle altre regioni italiane si riducono (-0,5%). L'equilibrio rispetto al 2019 è dunque il frutto di due fenomeni per certi aspetti opposti, ancorché legati: il freno costituito dalla stagnazione o regresso delle componenti interne della domanda e di alcuni dei principali mercati tradizionali europei, influenzati dalle difficoltà delle economie domestiche e dall'incidenza dei fenomeni inflattivi sul reddito disponibile, da un lato, e dall'altro la spinta esuberante dei mercati extra-europei. Quello nord-americano (+37,8% sul 2022) dà il maggior contributo alla crescita congiunturale e ha ormai superato di gran lunga i livelli precedenti la pandemia (+25,8% sul 2019). Quelli asiatici realizzano finalmente una crescita ancora più eclatante in termini congiunturali (+115,5% sul 2022), ma restano ben lontani dai livelli del 2019 (-42%). La distribuzione delle dinamiche per mercati di origine dei turisti suggerisce in effetti come, in era post-Covid, sia la geografia politica insieme alle dinamiche economiche a orientare più sensibilmente di prima i flussi turistici.

Il 2023 delinea dunque un "ritorno" alla normalità solo apparente. Una normalità caratterizzata dalla debolezza della domanda interna, che è compensata da una ulteriore internazionalizzazione del sistema turistico toscano, e implica la sua crescente esposizione alla concorrenza di nuove destinazioni e alle dinamiche macroeconomiche e geopolitiche mondiali. A riprova di quanto si afferma, nonostante la forte ripresa, alla fine del 2023 mancavano ancora alla Toscana, rispetto al 2019, quasi la metà delle presenze dal continente Asiatico – e in particolare il -63% dei cinesi contro solo il-15% degli indiani – e i tre quarti delle presenze dalla Russia.

Le dinamiche per origine dei turisti si riflettono naturalmente sulla distribuzione dei flussi all'interno delle destinazioni-prodotto sul territorio regionale. A crescere di più, grazie all'apporto degli stranieri da fuori Europa, sono proprio le città d'arte (+17,9%), seguite dalle destinazioni collinari (+11,6%). Le prime riducono il gap sul 2019 al -10% più che dimezzandolo, le seconde entrano in territorio positivo (+6,3% sul 2019), grazie ancora una volta al contributo estero sia degli europei che degli extra-europei. Bene fanno anche le località montane (+7,1%), le uniche nelle quali all'ottima performance degli stranieri (+13%) si

associa un'apprezzabile crescita della componente interna (+2,5%). Viceversa il progresso delle presenze nelle destinazioni marittime, che avevano già recuperato i volumi precedenti la pandemia nel 2022, è assai modesto (+1,2% sul 2022) e tutto dovuto alla componente straniera (+5%), mentre le presenze italiane diminuiscono di quasi l'1%. A mancare, nelle destinazioni meno performanti della costa toscana nel 2023, è in particolare il contributo degli italiani provenienti da quelle regioni del nord che ne hanno da sempre costituito la fortuna turistica e garantito la tenuta durante il Covid-19. Se da un lato sono le dinamiche inflazionistiche ad aver giocato un ruolo restrittivo della domanda, non c'è dubbio che una parte della spiegazione risieda anche nella crescente concorrenza, in termini di prezzo e qualità dell'offerta, rappresentata da nuove destinazioni sviluppatesi sulle coste del mediterraneo, sempre più percepite come "prossime e convenienti" dai turisti italiani ed europei.

La dinamiche per prodotto e origine dei turisti si riflettono naturalmente sulle performance delle diverse tipologie ricettive. Dopo un 2022 dominato dal rimbalzo nelle tipologie alberghiere, viceversa nel 2023 sono in particolare le strutture extra-alberghiere ad aumentare le presenze. Solo gli alberghi a 4 e 5 stelle realizzano nel 2023 aumenti cospicui di presenze (rispettivamente + 14,8% e + 12,5% sul 2022) e superano o si avvicinano ai livelli precedenti la pandemia, mentre mancano ancora 1 milione di presenze negli alberghi a 3 stelle rispetto al 2019 e lontani dal recupero dei livelli pre-Covid appaiono anche gli alberghi a 1 e 2 stelle . A crescere di più sono del resto le nuove tipologie ricettive come le locazioni turistiche imprenditoriali (+29,1%) e non imprenditoriali (+23,1%) gli ostelli (+27,7%), i B&B imprenditoriali (+22,3%) e non imprenditoriali (+12,2%), gli alberghi diffusi (+42,1%). Ricettività particolarmente presenti nelle città d'arte, ma non solo, che tendono a spiazzare le forme ricettive extra-alberghiere più tradizionali. Bene fanno anche le strutture legate al turismo slow e all'aria aperta. Gli agriturismo realizzano nel 2023 un +3% sul 2022 che li porta a superare del +17% (+750 mila) le presenze del 2019, mentre i villaggi turistici crescono molto poco sul 2022 (+1,5% nel 2023) ma registrano ormai anch'essi un +17,2% di presenze sul 2019. I campeggi, recuperate con anticipo già nel 2022 le presenze antecedenti la pandemia, nel 2023 realizzano una crescita moderata (+1,8%) in linea con le performance delle destinazioni balneari dove questa tipologia di ricettività si concentra in misura preponderante.

Le dinamiche dei flussi turistici trovano, infine, un riscontro puntuale nell'attivazione del fattore lavoro osservato attraverso il flusso dei contratti nei settori dei servizi turistici. Per il complesso della Toscana, il 2023 si caratterizza come un anno di forte espansione e del superamento dei livelli registrati prima della crisi del Covid-19 di attivazione del fattore lavoro nei settori turistici. I numeri assoluti dei saldi indicano la chiusura del gap complessivo rispetto al 2019, ma rivelano anche una certa eterogeneità tra i territori, tutto sommato in linea con quanto certificato dai flussi delle presenze. La pandemia ci restituisce nel 2023 un mercato del lavoro turistico meno precario rispetto al 2019, ossia più caratterizzato dai contratti strutturati, il cui peso sul totale del saldo passa dal 56% del triennio precedente il Covid-19 al 73% nel quadriennio 2020-23. In particolare lo si osserva nelle coorti più giovani sotto i 30 anni, dove la quota del saldo dei contratti creati a tempo indeterminato passa dal 3% del triennio 2017-2019 al 64% del quadriennio 2020-2023. La dinamica degli addetti, ricostruiti con il metodo dell'inventario permanente, conferma come il comparto turistico abbia rappresentato, anche negli anni del Covid 2019-2023, un fattore di allargamento dell'occupazione in Toscana con quasi 13 mila addetti in più creati, pari a circa l'11% del totale dei settori produttivi.

Nei primi 5 mesi del 2024 continua la crescita seppur a ritmi decrescenti e, tra luci ed ombre, si accentuano le dinamiche osservate nel 2023. L'analisi dei dati amministrativi relativi a un panel chiuso di strutture adempienti l'obbligo di comunicazione statistica nel quinquennio 2019-2024 ci restituisce la ragionevole certezza che il 2024 sarà, a meno di eventi non prevedibili, l'anno del definitivo superamento dei livelli di presenze turistiche precedenti la pandemia. La variazione tendenziale delle presenze sul 2019 registra infatti

un solido +3,1% . La crescita è determinata esclusivamente dalla componente estera (+12,6% le presenze straniere), mentre si accentua in misura preoccupante il calo, già osservato nel corso del 2023, della domanda interna: degli italiani dalle altre regioni (-8,9%) e ancor più dei toscani (-12,8%). Protagonista principale della ripresa è la componente extra-europea. Se escludiamo Stati Uniti e Canada, le presenze dagli altri continenti aumentano del +25,4%, ma buoni segnali arrivano anche dalla componente nord-americana (+7,4%) ed europea (+10,4%).

In conclusione, ancora una volta il sistema turistico toscano sembra mostrare la propria resilienza e una buona capacità di cogliere la crescita dei flussi turistici in era post-Covid. Lo fa in un contesto complessivamente mutato, ricco di nuove sfide. Alla debolezza della domanda interna, conseguenza di dinamiche inflazionistiche sotto controllo, ma che ancora esprimono tutto il loro potenziale di riduzione dei redditi reali delle famiglie, il sistema turistico toscano sembra reagire con una crescente capacità di cogliere l'aumento della domanda internazionale, sviluppando nuove forme di ricettività e di offerta turistica di territorio, puntando su un turismo culturale ed esperienziale di elevata qualità e di alta gamma. Riesce in tal modo a cogliere soprattutto i nuovi e crescenti flussi provenienti dalle aree continentali dell'Occidente, secondo un paradigma geopolitico che appare sempre più influente, anche nelle scelte di viaggio. Fa maggiore fatica, inevitabilmente, a recuperare i flussi provenienti dalle aree di maggior crisi e dall'Asia orientale. Questa tendenza alla concentrazione dei driver della crescita in termini di aree di origine dei turisti, unitamente alla riduzione della componente italiana, espone indubbiamente il sistema turistico regionale a una maggiore vulnerabilità, anche se nel breve periodo ne garantisce la crescita e i margini. L'aumento della qualità media dell'offerta turistica regionale, necessario per rispondere agli standard di un turismo internazionale sempre più esigente, rischia di spiazzare segmenti di domanda che non trovano più *affordable* la Toscana e che pertanto potrebbero in futuro rivolgersi a destinazioni più competitive in termini di prezzo. Si tratta naturalmente di una suggestione da approfondire, ma che trova in alcune dinamiche osservate sul territorio riscontri piuttosto solidi, dunque da non sottovalutare.

D'altra parte, gli anni immediatamente seguenti la pandemia hanno reso evidente come fare turismo sia un'attività profondamente radicata nel modo di vivere dei cittadini del mondo sviluppato, ne costituisca un bisogno fondamentale, e come la Toscana continui ad essere una delle mete più desiderate al mondo, e lo resterà ancora a lungo. Studiare il turismo e i suoi impatti economici, sociali e ambientali sui nostri territori resta dunque un compito affascinante e importante, poiché interroga il futuro dello sviluppo economico e del benessere della Toscana.

1.
LO SCENARIO INTERNAZIONALE: LE STIME SUL 2023 E LE TENDENZE PER LA STAGIONE IN CORSO

1.1
Il bilancio del 2023

Dopo il biennio catastrofico 2020-21, dominato dalle conseguenze della pandemia, e il recupero nel 2022 di metà delle perdite subite, il 2023 registra un'ulteriore importante crescita dei flussi turistici internazionali a livello globale (+33,4% sul 2022), che permette un notevole avvicinamento ai livelli del 2019 (-11,2%).

La crescita del 2023 è trainata dalla riapertura dei mercati dell'Asia e Pacifico (+154,2% sul 2022) – con i best performer rappresentati dalle aree sub-continentali del Nord-est (+360,7%) e Sud-est (+134,1%) asiatico – del Sud America (+319,3%), dell'Africa (+136,6%), del Medio Oriente (+124,5%) e a seguire del Nord America (+78,2%). Il sensibile recupero del turismo, sia in termini di flussi che di entrate nel 2023, è favorito dalla completa riapertura delle rotte aeree, in particolare dai mercati asiatici, dalla facilitazione dei visti, e negli USA dalla congiuntura economica favorevole, che già nel 2022 aveva alimentato l'aumento dei flussi in uscita a cominciare dalle destinazioni più prossime e culturalmente affini.

In Europa, grazie al contributo del turismo interno e nord-americano, già a partire dal 2022 si registra un forte rimbalzo dei flussi di turisti internazionali (+102%), una crescita che, continuando nel 2023 (+16%), ha permesso ad alcune aree del vecchio continente il superamento dei livelli precedenti la pandemia.

È il caso dell'area europea sud-mediterranea, che proprio nel 2023 si caratterizza per il superamento dei livelli precedenti l'avvento del Covid (+1,6% sul 2019), in linea con il complesso dell'Europa occidentale (+1,5%), mentre le previsioni per il 2024 parlano di una ulteriore crescita piuttosto sostenuta, che porterebbe a incrementare al +11,9% il distacco sul 2019.

Anche per ciò che riguarda i flussi monetari in entrata dal turismo internazionale, le stime di UNWTO relative al 2023 segnalano il sostanziale recupero in termini reali dei livelli pre-pandemici con 1,5 trilioni di dollari (-3% rispetto al 2019), così come delle esportazioni complessive dal turismo, comprendenti anche il trasporto passeggeri, con 1,7 trilioni di dollari, pari a circa il 96% dei livelli del 2019 in termini reali.

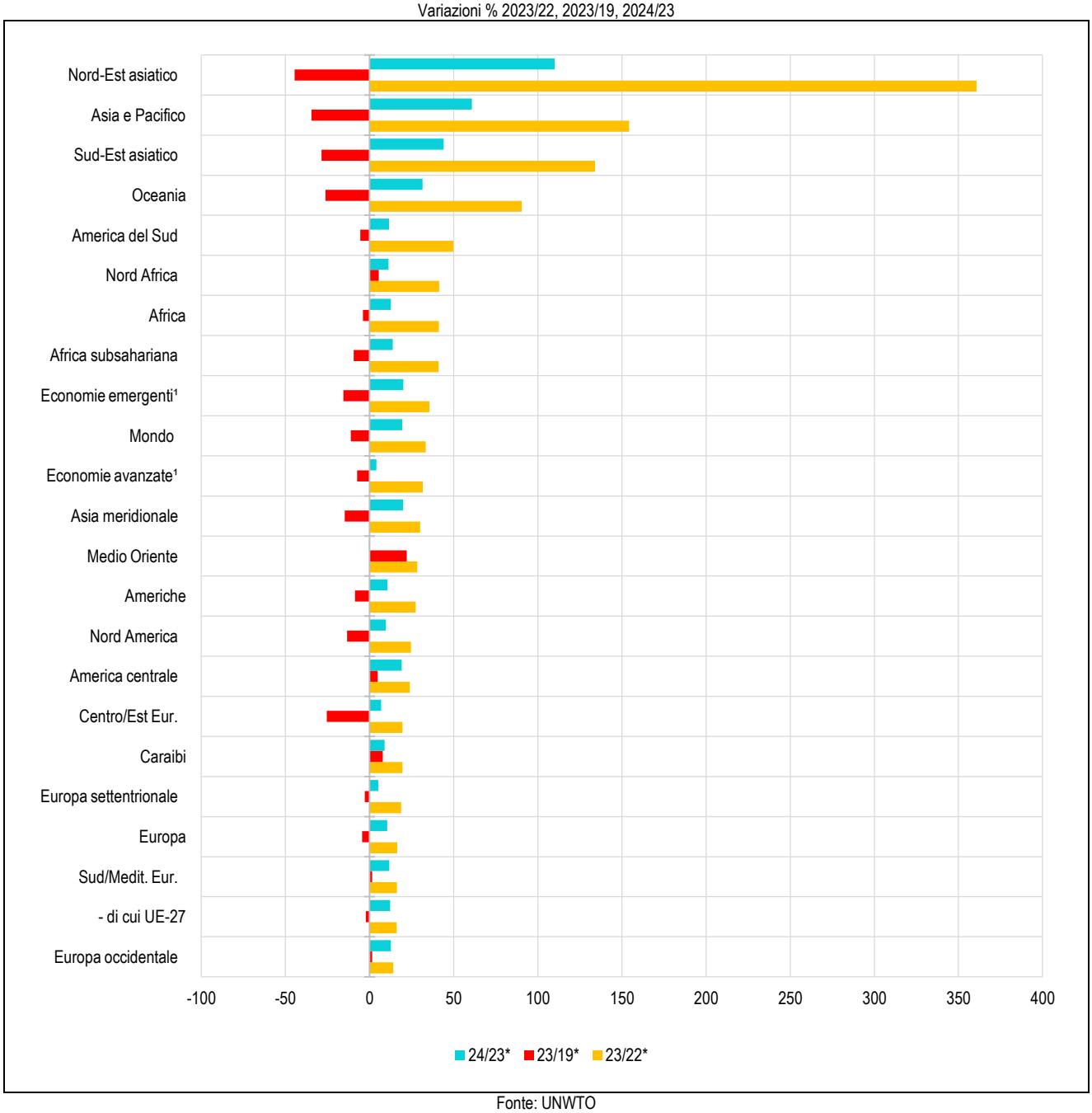
La ripresa si riflette, infine, in termini di impatto economico. Nel 2023, secondo le stime UNWTO, il PIL diretto del turismo internazionale ha pressoché recuperato i livelli pre-pandemia, raggiungendo i 3,3 trilioni di dollari, pari al 3% del PIL globale. Tutto ciò, nonostante il permanere di importanti crisi geopolitiche che condizionano ancora le decisioni di viaggio e nonostante gli effetti dell'inflazione verificatasi in molte aree valutarie, a partire da quella dell'Euro.

Tavola 1
ARRIVI DI TURISTI INTERNAZIONALI ALLE FRONTIERE
Valori assoluti anni 2019, 2022, 2023 e variazioni % 2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22

	Milioni			Quota %	Var. % su anno precedente		Var. % su 2019				2024/23				2024/19			
	2019	2022	2023*	2023*	22/21	23/22*	20/19	21/19	22/19	23/19*	Anno	Gen.	Feb.	Mar.	Anno	Gen.	Feb.	Mar.
Mondo	1.465	975	1.300	100	112,2	33,4	-72,3	-68,6	-33,5	-11,2	19,4	18,2	20,6	19,3	-2,9	-4,8	-1,1	-2,8
Economie avanzate[1]	776	546	718	55,3	127,1	31,6	-71,5	-69	-29,6	-7,4	4	17,6	20,3	21,8	-0,7	-3,8	0,5	1
Economie emergenti[1]	689	429	582	44,7	95,9	35,6	-73,1	-68,2	-37,8	-15,6	20	18,8	20,9	16,6	-5,1	-5,6	-2,7	-6,7
Per regioni dell'UNWTO:																		
Europa	742,4	609,5	709,4	54,6	102,5	16,4	-67,7	-59,5	-17,9	-4,4	10,4	4,7	9,3	16,2	1,5	-0,8	2	3
Europa settentrionale	82,1	67,1	79,7	6,1	206,6	18,8	-71,1	-73,3	-18,3	-2,9	5,1	-4,5	6,1	13,4	-1,8	-6,6	-0,6	1,3
Europa occidentale	205,2	182,8	208,3	16	108,6	14	-59,3	-57,3	-10,9	1,6	12,7	5,5	9,3	22,4	7,2	4,9	6,5	9,6
Centro/Est Eur.	150,9	94,1	112,4	8,6	78,8	19,5	-71	-65,2	-37,7	-25,5	6,8	6	7,5	6,9	-21,7	-23	-21,2	-20,8
Sud/Medit. Eur.	304,2	265,5	308,9	23,8	91,2	16,3	-71	-54,4	-12,7	1,5	11,8	6,9	11,2	16,2	11,9	11,4	14	10,7
Asia e Pacifico	362,7	93,3	237,2	18,2	250,4	154,2	-83,7	-92,7	-74,3	-34,6	60,8	69,7	67,6	47,6	-18,1	-20,5	-15,4	-18,4
Nord-Est asiatico	170,3	20,5	94,4	7,3	88,9	360,7	-88,1	-93,6	-88	-44,5	110	146	119	81	-26,6	-31,1	-23,9	-24,7
Sud-Est asiatico	138,6	42,3	99	7,6		134,1	-81,6	-97,6	-69,5	-28,6	44	44,6	51,8	36,4	-11,2	-12,4	-9,7	-11,3
Oceania	17,5	6,8	12,9	1	791,9	90,5	-79,4	-95,7	-61,3	-26,2	31,5	33,5	37,8	23,8	-14,8	-19,3	-12,4	-13,1
Asia meridionale	36,3	23,8	30,9	2,4	103,5	30	-73,5	-67,8	-34,4	-14,8	19,9	29,3	26,4	4,3	-7	-2,6	-1,6	-17,1
Americhe	219,3	157,2	200,2	15,4	92,2	27,4	-68,2	-62,7	-28,3	-8,7	10,6	8,6	11,7	11,5	-1	-2	0,8	-1,5
Nord America	146,6	101,9	127	9,8	78,2	24,6	-68,3	-61	-30,5	-13,4	9,7	8,4	11,8	9,2	-4,8	-4,5	-2,8	-6,7
Caraibi	26,1	23,6	28,1	2,2	62,3	19,5	-60,1	-44,4	-9,7	7,8	8,9	6,9	9,4	10,1	7,4	7	8,9	6,5
America centrale	10,9	9,3	11,5	0,9	97,6	23,9	-71,6	-57,1	-15,3	4,9	19,1	17,2	20,7	19,4	15,4	5,8	21,2	20,5
America del Sud	35,6	22,4	33,6	2,6	319,3	49,9	-72,6	-85	-37,1	-5,6	11,6	7,5	10,6	17,9	-0,2	-3	-0,5	3,6
Africa		47	66,3	5,1	136,6	41,2	-72,7	-71,2	-31,9	-3,9	12,6	11,6	15,4	11,2	5,4	5,3	10,1	1,2
Nord Africa	25,6	19,1	27	2,1	190,8	41,4	-78,2	-74,4	-25,4	5,4	11,2	8,7	17,9	7,3	23,3	24,6	34,1	12,9
Africa subsahariana	43,4	27,9	39,3	3	109,9	41	-69,5	-69,4	-35,8	-9,5	13,7	13,5	13,4	14,2	-4,7	-4,3	-3,7	-6,2
Medio Oriente	71,3	67,8	87	6,7	124,5	28,3	-72,8	-57,7	-5	22	-0,3	6,3	-0,6	-6,2	36,1	36,9	42,5	29,5

Fonte: UNWTO

Grafico 1
ARRIVI DI TURISTI INTERNAZIONALI ALLE FRONTIERE
Variazioni % 2023/22, 2023/19, 2024/23



Fonte: UNWTO

1.2
I primi segnali per il 2024

Nel primo trimestre del 2024 la crescita continua con un trend costante e sostenuto. UNWTO stima che 285 milioni di turisti abbiano attraversato le frontiere internazionali, circa il 19% in più rispetto allo stesso periodo del 2023, pari al 97% dello stesso periodo del 2019. Se il 2023 ha rappresentato l'anno della grande ripresa dei flussi internazionali globali, il 2024 si annuncia dunque come l'anno del probabile recupero completo dei livelli precedenti la pandemia. I fattori alla base della ripresa del turismo, manifestatasi nel 2023, vanno consolidandosi nel primo trimestre del 2024. Anche l'indice di fiducia del turismo delle Nazioni

Unite riflette questa solida tendenza al rialzo, avendo raggiunto nel periodo gennaio-aprile i 130 punti (su una scala da 0 a 200), al di sopra delle aspettative (122) espresse per questo periodo a metà gennaio.

Tra le aree continentali il Medio Oriente sta registrando la crescita relativa più forte, con arrivi che, nel primo trimestre del 2024, hanno superato del 36% quelli del 2019. Anche l'Europa ha superato i livelli pre-Covid per la prima volta (+2% rispetto al primo trimestre 2019). L'Africa ha registrato il 5% in più di arrivi nel primo trimestre del 2024, mentre le Americhe hanno praticamente raggiunto i numeri del 2019 (-1%).

Pur se in grande crescita, avendo annullato già nel 2023 il 65% del gap, nel primo trimestre del 2024 Asia e Pacifico sono ancora oggi le aree più in ritardo nel recupero dei livelli prepandemici (-18% sul 2019 nel primo trimestre), complice la più recente riapertura delle rotte e delle connessioni internazionali, l'aumento dei costi di viaggio e una situazione economica incerta, che limita le uscite dai principali paesi, la Cina in particolare. A giovarsi della ripresa dei flussi in uscita dalla Cina sono dunque innanzitutto le destinazioni asiatiche più vicine, rispetto alle mete a lungo raggio nell'ambito delle quali l'Europa è peraltro percepita come una destinazione non del tutto sicura a causa della guerra di aggressione scatenata dalla Russia contro l'Ucraina e dal conflitto in Medioriente.

Tra le aree sub-continentali, nel primo trimestre 2024 è il Nord-Africa a registrare la performance più forte con il 23% in più di arrivi internazionali rispetto allo stesso periodo del 2019, seguito dall'America Centrale (+15%), dai Caraibi e dall'Europa occidentale (entrambi +7%). Regioni favorite dalla domanda statunitense, Caraibi e America centrale perché parte di una stessa area geografica, culturale e valutaria, l'Europa per il favorevole tasso di cambio del dollaro sull'euro, oltreché per la prossimità e affinità culturale e geopolitica. Un fattore quest'ultimo sempre più importante, perché connesso alla sicurezza percepita, nella scelta della destinazione di viaggio da parte dal turista.

L'ultimo indice di fiducia del turismo delle Nazioni Unite mostra aspettative positive per il periodo maggio-agosto 2024, anche se il clima economico e geopolitico continua a porre sfide significative per il ritorno al sentiero di crescita del turismo internazionale precedente il 2020.

2.
LA CONGIUNTURA 2023 IN TOSCANA

Il 2023 rappresenta per la Toscana, in linea con il complesso del Paese, l'anno del completo recupero dei livelli di presenze turistiche precedenti la pandemia (-0,03% sul 2019). I pernottamenti aumentano dell'8,8% sul 2022, sfondando il tetto dei 52 milioni di presenze[1], esclusivamente grazie alla componente straniera (+17,6%) mentre il mercato nazionale ristagna (-0,3%). La crescita rallenta dunque rispetto all'anno precedente (+36,6% tra il 2021 e il 2022) ed è ancor più dominata dalla componente extra-europea (+52,3%). Frena in modo vistoso l'aumento degli europei (+5,9%), si ferma del tutto la componente di turismo domestico dei toscani in Toscana (+0,1%), mentre le presenze dalle altre regioni italiane si riducono (-0,5%). L'equilibrio rispetto al 2019 è dunque il frutto di due fenomeni per certi aspetti opposti, ancorché legati: il freno costituito dalla stagnazione o regresso delle componenti interne della domanda e di alcuni dei principali mercati tradizionali europei, da un lato, e dall'altro la spinta esuberante di alcuni dei mercati extra-europei, nonostante che ancora non si possa parlare di pieno recupero dai mercati più lontani dell'Asia. La distribuzione delle dinamiche per mercati di origine dei turisti suggerisce in effetti come, in era post-Covid, siano le sfide geopolitiche e le dinamiche economiche a orientare più sensibilmente di prima i flussi turistici.

Tavola 2
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA
Variazione % 2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22, 2023/19

	2020/19	**2021/20**	**2022/21**	**2023/22**	***2022/19***	***2023/19***
Extraeuropei	-89,2	35,7	319,2	52,3	*-38,4*	*-6,2*
Europei	-68,1	98,5	62,5	5,9	*2,9*	*9,0*
Italiani non Toscani	-30,0	27,8	5,7	-0,5	*-5,4*	*-5,9*
Toscani	-18,0	19,4	3,2	0,1	*1,0*	*1,2*
Italiani	-26,9	25,4	5,0	-0,3	*-3,8*	*-4,1*
Stranieri	-75,7	88,4	92,3	17,6	*-12,0*	*3,5*
Totale	**-52,9**	**42,7**	**36,6**	**8,8**	***-8,2***	***-0,03***

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Tavola 3
CONTRIBUTO DELLE DIVERSE AREE GEOGRAFICHE DI ORIGINE ALLA VARIAZIONE % DELLE PRESENZE IN TOSCANA. 2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22, 2023/19

	2020/19	**2021/20**	**2022/21**	**2023/22**	***2022/19***	***2023/19***
Extraeuropei	-17,1	1,6	13,4	6,7	-7,4	-1,2
Europei	-23,1	22,7	20,0	2,3	1,0	3,1
Italiani non Toscani	-10,4	14,4	2,6	-0,2	-1,9	-2,0
Toscani	-2,2	4,1	0,6	0,0	0,1	0,1
Italiani	-12,6	18,4	3,2	-0,2	-1,8	-1,9
Stranieri	-40,3	24,3	33,4	9,0	-6,4	1,9
Totale	**-52,9**	**42,7**	**36,6**	**8,8**	**-8,2**	**-0,03**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

[1] Il dato comprende anche le presenze in locazioni turistiche professionali e non professionali, un segmento turistico non più escludibile dall'analisi per il suo peso (pari al 10,7% delle presenze totali nel 2023) e per la capacità di crescita e di spiazzamento di settori ricettivi similari che ha mostrato nel tempo.

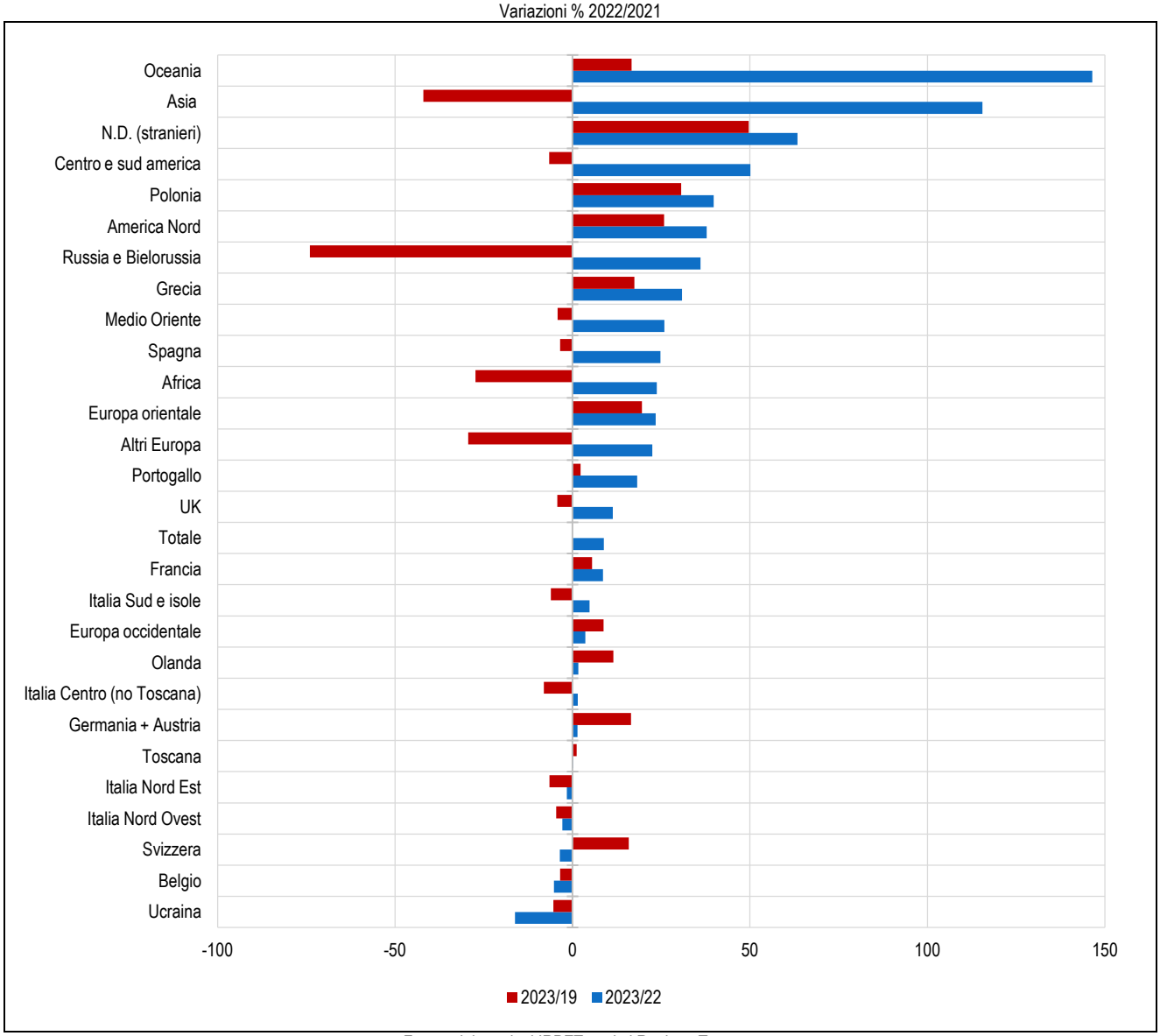
2.1
I principali mercati di origine

La crescita sui mercati internazionali che si registra nel 2023 appare in effetti più contenuta per la decisa frenata di alcune della nazionalità tra i più importanti clienti tradizionali della Toscana, che hanno superato ampiamente i livelli del 2019 e crescono poco a causa del rallentamento economico dell'area economica mitteleuropea: belgi (-5,3%) e svizzeri (-3,6%) in primo luogo, ma anche tedeschi e austriaci (+1,5%) e olandesi (+1,7%). Sul fronte del turismo nazionale sono le aree settentrionali del Nord-Ovest (-2,9%) e del Nord-Est (-1,6%) a far mancare il loro apporto alla crescita e anche in questo caso la distribuzione territoriale dei flussi sembra suggerire una particolare esposizione delle destinazioni balneari toscane alla concorrenza di altre mete italiane e straniere. Meglio fanno le regioni del Centro (+1,5%) e del Sud (+4,8%) del resto le più in ritardo a recuperare i livelli prepandemici (-8,1%), mentre si ferma la crescita del turismo domestico dei toscani in Toscana (+0,1%).

Viceversa, il primo in ordine di rilevanza quantitativa tra i contributi alla crescita dei flussi turistici giunge dal continente nord-americano, le cui presenze aumentano di ben il 37,8% e contano per circa un terzo della crescita complessiva del turismo regionale. L'aumento dei pernottamenti dal continente asiatico (+115,5%) rappresenta un ulteriore 18,5% della crescita totale, seguito dal contributo dell'Europa orientale (+23,5% le presenze), che rappresenta un ulteriore 13,7% della crescita complessiva, e dall'America latina (+50,1%), pari a oltre il 10% dell'aumento totale. Importante è anche il recupero delle presenze dall'Oceania (+146,4%), di nuovo in territorio positivo dopo anni di sostanziale assenza, che si avvicinano a chiudere il gap con il 2019, e delle presenze dal Medioriente e dall'Africa. Buona, infine, è la performance dei mercati delle nazioni europee latine e mediterranee, la Francia (+8,6%) e soprattutto la Spagna (+24,8%), il Portogallo (+18,2%) e la Grecia (+30,9%), favorite da un buon andamento delle economie interne legato anche alla ripresa del turismo nei rispettivi paesi.

In conclusione, il 2023 delinea un apparente ritorno alla normalità, dopo il biennio del Covid caratterizzato dalla sparizione degli extra-europei e dalla tenuta dei mercati interni e dopo un 2022 all'insegna del rimbalzo dei mercati europei e americani. Una normalità caratterizzata tuttavia, da un lato dalla debolezza della domanda interna, che impone una ulteriore internazionalizzazione al sistema turistico toscano, dall'altro da una crescente esposizione del sistema turistico regionale alla concorrenza di nuove destinazioni, e alle dinamiche macroeconomiche e geopolitiche mondiali. A riprova di quanto si afferma, nonostante la forte ripresa, alla fine del 2023 mancano ancora alla Toscana, rispetto al 2019, quasi la metà delle presenze dal continente Asiatico - e in particolare il -63% dei Cinesi contro solo il-15% degli indiani - e i tre quarti delle presenze dalla Russia.

Grafico 2
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA
Variazioni % 2022/2021



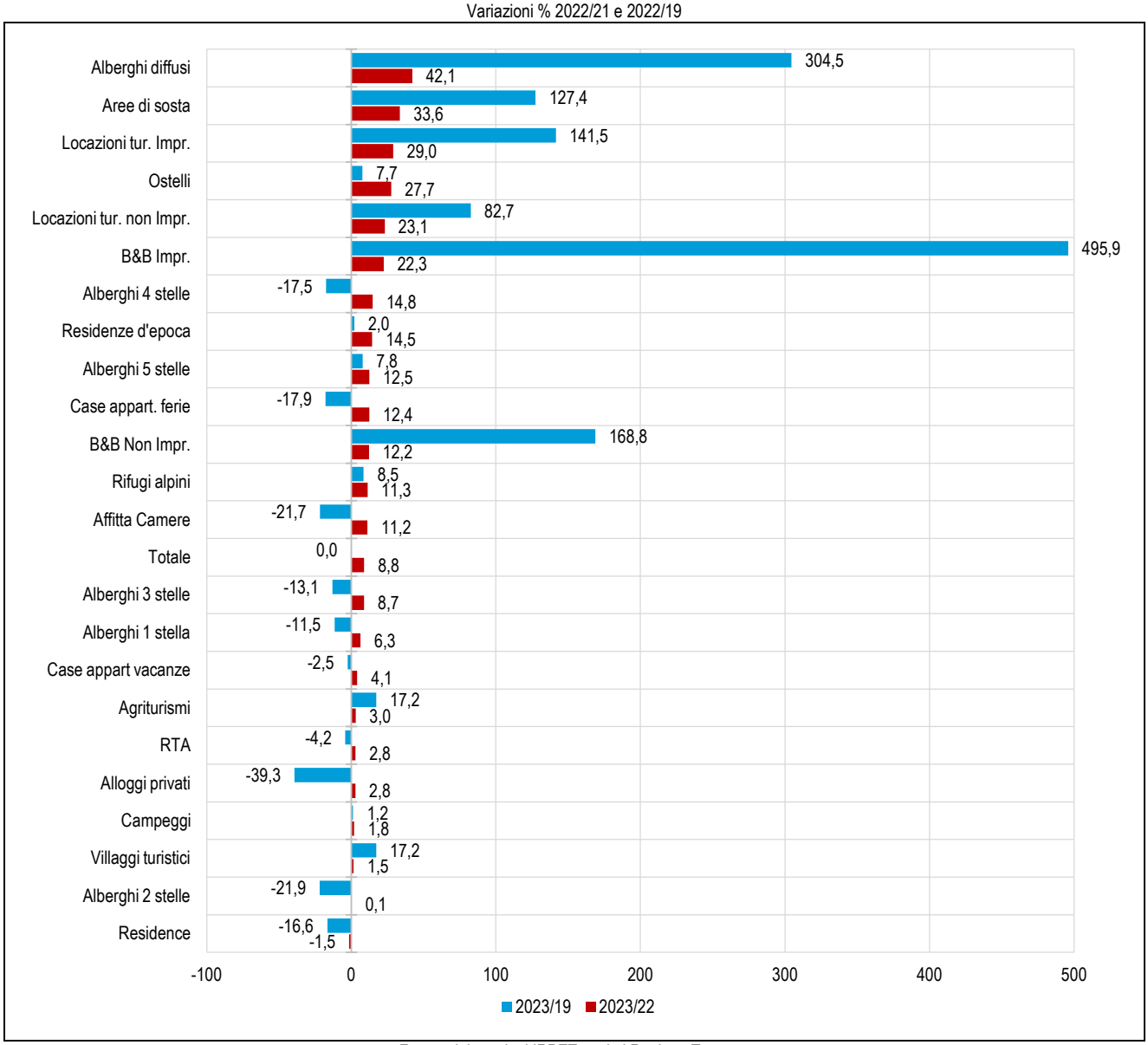
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

2.2
Le tipologie ricettive

Dopo un 2022 dominato dal rimbalzo nelle tipologie alberghiere, viceversa nel 2023 sono soprattutto le strutture extra-alberghiere ad aumentare le presenze, mentre tra le categorie alberghiere solo quelle di fascia più alta tengono il passo rispetto alla media regionale. A crescere di più sono del resto le nuove tipologie ricettive come le locazioni turistiche imprenditoriali (+29,1%) e non imprenditoriali (23,1%), gli ostelli (+27,7%), i B&B imprenditoriali (+22,3%) e non imprenditoriali (+12,2%), gli alberghi diffusi (+42,1%). Molte di queste, in particolare B&B e locazioni non imprenditoriali, sono anche le tipologie che realizzano gli aumenti più cospicui rispetto al periodo antecedente la pandemia, spiazzando, come nel caso delle locazioni e dei B&B, forme ricettive similari più tradizionali, come gli alloggi privati, che riducono le presenze di circa il 39,3% tra il 2019 e il 2023, o gli affittacamere e le case e appartamenti per ferie, che nello stesso periodo perdono rispettivamente il 21,7% e il 17,9% delle presenze. Tra gli alberghi solo i 5

stelle con il loro +12,5% sul 2022 superano nel 2023 del +7,8% i livelli del 2019, mentre i 4 stelle realizzano un ottimo +14,8%, che riduce ma non annulla il gap rispetto ai livelli precedenti la pandemia (-17,5%), circa 2 milioni di pernottamenti in meno. Viceversa, le strutture di fascia media come i 3 stelle (+8,7%) e inferiore, come gli 1 e 2 stelle, realizzano nel 2023 performance pur sempre positive ma sotto la media regionale e restano ben al di sotto della soglia pre-Covid. In particolare sono ancora 1 milione le presenze che mancano agli alberghi a 3 stelle. Il ritorno sul sentiero di crescita precedente la pandemia sembra riguardare alcune delle strutture più legate al turismo slow e a contatto con la natura. Gli agriturismo realizzano nel 2023 un +3% sul 2022 che li porta a oltre +17% (+750mila) rispetto alle presenze del 2019. I villaggi turistici crescono poco sul 2022 (+1,5% nel 2023), ma sono ormai anch'essi a +17,2% di presenze sul 2019. I campeggi, recuperate con anticipo già nel 2022 le presenze antecedenti la pandemia, nel 2023 realizzano una crescita moderata (+1,8%) a riprova di un settore maturo, non particolarmente dinamico, ma tutto sommato posto su un sentiero di crescita equilibrata favorito dal crescente apprezzamento dei consumatori per le forme di turismo all'aria aperta.

Grafico 3
PRESENZE IN TOSCANA PER TIPOLOGIA RICETTIVA
Variazioni % 2022/21 e 2022/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

2.3
La dinamica delle presenze nei territori

L'analisi della variazione percentuale delle presenze in termini di macroaree di prodotto turistico evidenzia l'erosione del "vantaggio relativo" accumulato durante i primi due anni della pandemia dalle destinazioni marittime, le uniche che nel 2022 avevano già pienamente recuperato i livelli pre-pandemici (+5,5%) insieme alle località montane (+1,9%), mentre le realtà collinari si fermavano a un -4,8%. Ancora una presenza su 4 (-23,7%) mancava invece, alla fine del 2022, alle maggiori destinazioni d'arte della regione, quelle più internazionalizzate e dipendenti dai flussi extra-europei.

Il 2023 muta considerevolmente questo quadro. A crescere di più, soprattutto grazie all'apporto degli stranieri extra-europei, sono proprio le città d'arte (+17,9%), seguite dalle destinazioni collinari (+11,6%). Le prime riducono il gap sul 2019 al -10%,più che dimezzandolo, le seconde con un aumento dell'11,6% sul 2022 entrano in territorio positivo (+6,3% sul 2019). Viceversa, il progresso delle destinazioni marittime è assai modesto (+1,2% sul 2022) e tutto dovuto alla componente straniera (+5%), mentre il segmento italiano diminuisce di quasi l'1%. Il gap rispetto all'anno precedente la pandemia è sostanzialmente alle spalle per tutte le tipologie di destinazione, tranne che per le città d'arte (-10%).

Tavola 4
PRESENZE IN TOSCANA PER MACRO-AMBITO DI DESTINAZIONE RICETTIVA
Variazioni % 2020/19, 2021/20, 2022/21 e 2023/22, 2023/19, contributo a variazione % regionale 2023/22 e 2023/19

		Variazioni %						Contributo delle macro-aree alla var. % - Toscana 2022/19	
		2020/19	2021/20	2022/21	2023/22	*2022/19*	*2023/19*	2023/22	2023/19
Totale	Arte	-71,7	48,5	81,6	17,9	-23,7	-10,0	6,0	-4,1
	Campagna	-61,1	62,0	51,2	11,6	-4,8	6,3	2,0	1,0
	Mare	-30,4	35,5	12,0	1,2	5,5	6,8	0,5	2,7
	Montagna	-47,7	44,6	34,7	7,1	1,9	9,1	0,3	0,3
	Toscana	-52,9	42,7	36,6	8,8	-8,2	0,0	8,8	0,0
Italiani	Arte	-50,5	33,0	18,2	0,2	-22,3	-22,1	0,0	-6,5
	Campagna	-24,3	25,4	6,1	0,5	0,7	1,2	0,1	0,1
	Mare	-14,6	23,0	-0,2	-0,9	4,8	3,8	-0,5	2,1
	Montagna	-28,6	25,7	14,2	2,5	2,4	5,0	0,1	0,2
	Toscana	-26,9	25,4	5,0	-0,3	-3,8	-4,1	-0,3	-4,1
Stranieri	Arte	-82,7	71,3	154,4	27,4	-24,4	-3,8	11,8	-1,9
	Campagna	-78,4	122,2	93,2	17,2	-7,4	8,6	3,9	1,8
	Mare	-60,2	86,2	44,4	5,0	7,0	12,3	1,6	3,2
	Montagna	-72,3	107,3	76,2	13,0	1,1	14,2	0,4	0,4
	Toscana	-75,7	88,4	92,3	17,6	-12,0	3,5	17,6	3,5

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

La spinta verso il recupero dei livelli ante-Covid nel 2023 appare quindi direttamente proporzionale alla distanza ancora da percorrere, in un processo di convergenza dei diversi prodotti turistici e destinazioni verso il pieno recupero del flusso turistico antecedente la pandemia. Una dinamica, come già sottolineato, favorita dal ritorno degli stranieri, dal continente americano come nel 2022, ma quest'anno anche da molte delle aree continentali più lontane. La ripresa del 2023 sul 2022 appare dunque caratterizzata soprattutto dal ritorno dei turisti internazionali (nord e sud-americani ma anche asiatici e australiani) nelle destinazioni d'arte (+27,4%) e collinari (+17,2%) ma anche in montagna (+13%), una buona notizia per lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile, potenzialmente ad elevato impatto economico-sociale per i territori più marginali.

Non vi è dubbio, tuttavia, che, seppur in misura attenuata, ancora oggi si registra una redistribuzione territoriale del flusso e del consumo turistico a danno delle maggiori destinazioni d'arte della regione ed emerge abbastanza chiaramente un caso Firenze legato alla particolare incidenza dei mercati extra-europei estremo orientali per la destinazione. Non è facile prevedere quando e in che misura tale squilibrio territoriale sarà riassorbito. Il contesto geopolitico, con la sua crescente influenza sulle decisioni di viaggio, sembra suggerire che il "*new normal*" possa essere costituito da una maggiore rilevanza e dinamicità dei flussi extra-europei provenienti dall'emisfero occidentale, mentre non è dato sapere quando e se assisteremo al pieno ritorno dei turisti dall'Asia e dalla Russia ai livelli precedenti il 2020.

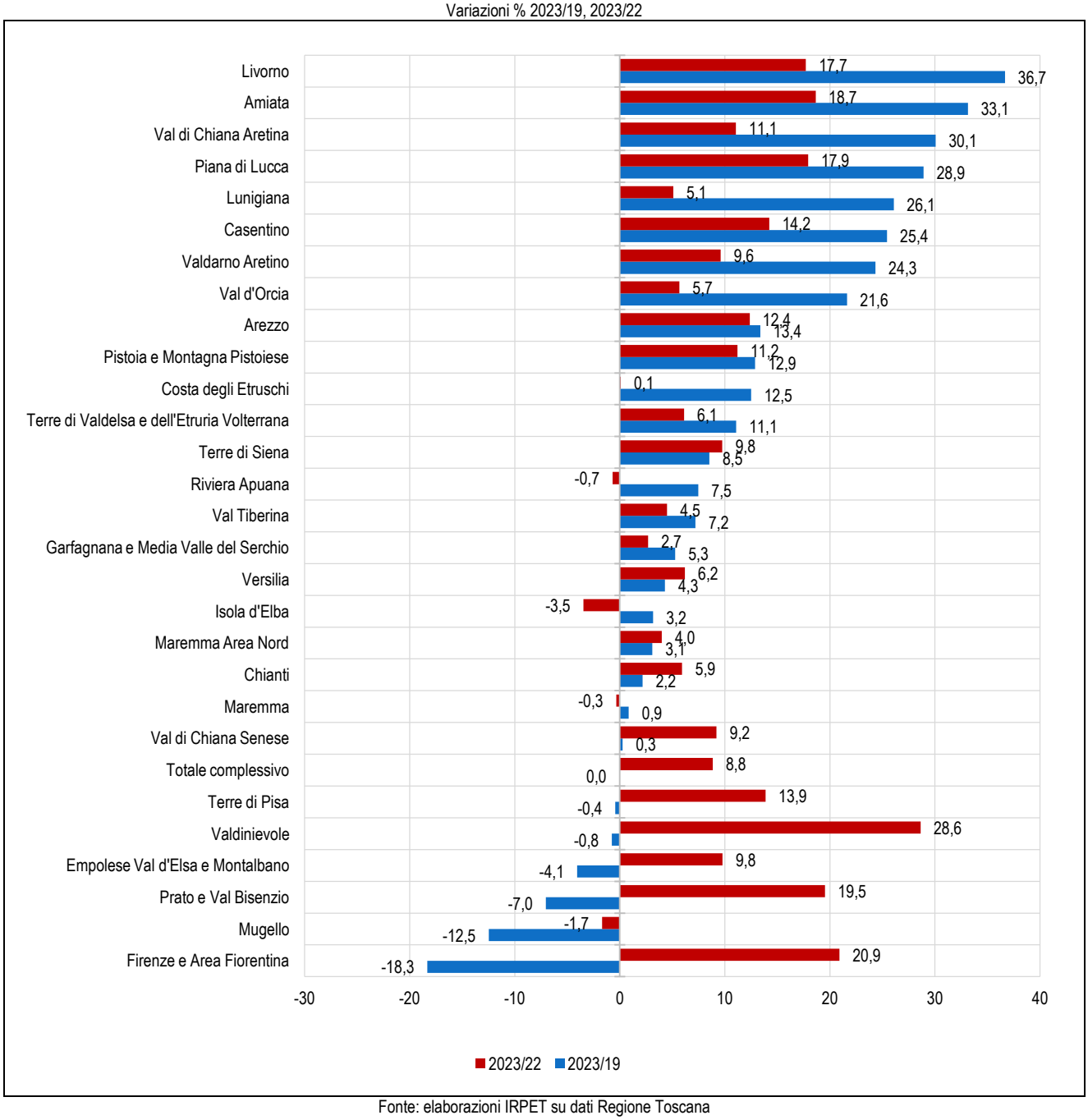
L'analisi per ambiti turistici omogenei è coerente con il quadro appena tracciato. L'indice di correlazione tra la variazione delle presenze registrata nell'ultimo intervallo temporale 2023/22 e la variazione registrata nei tre anni precedenti 2022/19 è negativo e significativo anche se più contenuto rispetto all'anno precedente (passa da -0,89 a -0,37), ciò che conferma il processo di convergenza e recupero dei livelli ante-Covid dei diversi territori. A riprova di quanto ora affermato, gli ambiti toscani più in crescita nel 2023 sono i soli che non hanno recuperato i flussi precedenti la pandemia: l'Area Fiorentina (+20,9% sul 2022), Prato (+19,5%), e la Valdinievole (+28,6%), crescono nell'ultimo anno grazie in particolare all'apporto dei turisti statunitensi, europei, in particolare dell'Est, e dagli altri continenti, ma restano sotto i livelli del 2019 rispettivamente del -18,3%, del -7% e del -0,8%. Tra gli ambiti più dinamici nel 2023 vi sono anche le Terre di Pisa (+13,9%) e a seguire l'Empolese-Montalbano (+9,8%), anch'essi e per le stesse ragioni ancora sotto, seppur di poco, i livelli del 2019, rispettivamente del -0,4% e del -4,1%.

Si tratta, non a caso, dei territori che contengono le due città d'arte principali e le loro aree contermini, nonché della principale città termale, hub ricettivo del turismo culturale internazionale che viaggia in Toscana in forma organizzata. Sono le destinazioni regionali più esposte alle dinamiche globali del turismo a lungo raggio e più dipendenti dai flussi provenienti dai continenti più lontani, quel turismo che ancora oggi fatica a riprendere il passo di un lustro fa[2].

Tra gli ambiti più dinamici in termini congiunturali e che al tempo stesso hanno largamente superato i flussi del 2019 è da registrare innanzitutto Livorno, le cui presenze aumentano di ben il 17,7% nell'ultimo anno, e di oltre il +36,7% sul 2019. La città rappresenta ormai un caso interessante di rigenerazione e valorizzazione turistica di un tessuto urbano di pregio storico, al tempo stesso destinazione balneare e importante hub logistico nel Mediterraneo. Una rinascita turistica, vedremo se di breve periodo o destinata a durare, favorita anche dallo sviluppo di nuove forme di ricettività e accoglienza e che trova i suoi principali mercati di espansione sia nelle principali nazionalità europee occidentali che delle altre regioni italiane.

[2] A mancare particolarmente a Firenze non sono soltanto i volumi dai mercati asiatici (-42,1%) ma anche quelli dell'Europa dell'Est (-41,5%) e degli italiani (-37,3%), che non possono essere compensati dall'aumento pur rilevante degli statunitensi (+28%). Naturalmente nel caso dell'ambito fiorentino vi è anche la mancanza di informazioni relativamente alle presenze in locazioni turistiche brevi nel Comune di Firenze, non ancora disponibili, a peggiorare in termini statistici un quadro che comunque resta il meno brillante della regione.

Grafico 4
PRESENZE PER AMBITO TURISTICO
Variazioni % 2023/19, 2023/22



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

A seguire per dinamicità sia sul breve che sul medio periodo spiccano due destinazioni del turismo culturale e rurale, come Lucca e la Val di Chiana Aretina (rispettivamente +17,9% e +11,1% sul 2022), accomunate dal contributo decisivo alla crescita dato dal mercato straniero, in particolare degli europei già durante il Covid-19 e dall'aumento nell'ultimo biennio dei flussi statunitensi, cui le due destinazioni sono storicamente legate.

Performance simili, anche se più contenute, mostrano tre ambiti territorialmente contigui e storicamente assimilabili come le Terre di Valdelsa e dell'Etruria Volterrana, le Terre di Siena e la val d'Orcia, che – al di là della presenza della città di Siena – condividono il mix tra un paesaggio collinare iconico a livello globale e un'urbanizzazione storica diffusa di età medievale come asset turistico fondamentale. Nei tre ambiti il 2023

vede una crescita delle presenze rilevante sul 2022 (+6,1%, +9,8% e +5,7% rispettivamente) che consente di oltrepassare dell'11,1%, dell'8,5% e del 21,6% rispettivamente le presenze del 2019. In questo caso il contributo maggiore alla crescita nel 2023 non arriva dagli europei, in lieve regresso quest'anno, così come gli italiani, ma proprio dal ritorno delle nazionalità extra-europee, nordamericani innanzitutto e dagli altri continenti. Un segnale importante che conferma un cammino di forte internazionalizzazione all'insegna delle componenti extra-europee intrapreso a partire dall'inizio del secondo millennio e a quanto pare solo temporaneamente interrotto dall'impatto del Covid-19.

Anche Amiata (+18,7%), Casentino (+14,2%) e Lunigiana (+5,1%) e alcuni ambiti collinari – come il Val d'Arno Aretino (+9,5%) – presentano dinamiche positive nel 2023 e soprattutto nel medio periodo (+33,1%, +25,4%, +26,1%, +24,3% rispettivamente). Dinamiche che sembrano tracciare un sentiero di crescita robusto e piuttosto equilibrato, legato alla diffusione del turismo slow esperienziale in territori meno turisticamente sviluppati, che si nutre parimenti di una moderata crescita della componente interna degli italiani e dell'aumento più rilevante di europei occidentali e statunitensi.

D'altro canto il 2023 segna in termini congiunturali soprattutto la frenata delle principali destinazioni balneari della regione. Spicca la riduzione del -3,5% delle presenze all'Elba e a seguire del -0,7% in riviera apuana e del -0,3% in Maremma. Sostanzialmente assente (+0,1%) è la dinamica delle presenze anche in Costa degli Etruschi, mentre uniche a crescere tra le aree costiere sono la Versilia (+6,2%) grazie all'apporto dei toscani e degli stranieri in particolare dall'Est Europa, e la Maremma Area Nord (+4%) grazie al contributo dato dai turisti europei e italiani dalle altre regioni.

A mancare nelle destinazioni meno performanti della costa toscana nel 2023 sono soprattutto gli italiani provenienti da quelle regioni settentrionali e in particolare il Nord-Ovest, che ne hanno da sempre costituito la fortuna turistica e garantito la tenuta durante il Covid-19. L'attenzione verso le dinamiche turistiche delle aree costiere è opportuna vista la crescente concorrenza in termini di prezzo e di qualità dell'offerta di destinazione, rappresentata da nuove località presenti nelle coste del mediterraneo, sempre più percepite come "prossime e convenienti" dai turisti italiani ed europei.

Tavola 5
VARIAZIONI % DELLE PRESENZE TURISTICHE PER TIPOLOGIA DI DESTINAZIONE E AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA. 2023/19 e CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE % TOTALE DELLE PRESENZE PER TIPOLOGIA DI OGNI DESTINAZIONE DELLE RISPETTIVE AREE GEOGRAFICHE DI PROVENIENZA. 2023/19

	Var. % delle presenze turistiche 2023/19					Contributo alla Var. % delle presenze turistiche in Toscana 2023/19				
	Arte	Campagna	Mare	Montagna	Toscana	Arte	Campagna	Mare	Montagna	Toscana
01-Europa Ovest	6,3	5,8	12,8	9,5	8,7	1,6	2,3	3,6	3,0	2,6
02-Europa Est	-23,4	7,4	-2,8	35,2	-8,6	-1,5	0,6	-0,1	1,5	-0,5
03-Africa	-42,3	30,7	29,2	99,7	-27,4	-0,5	0,1	0,0	0,2	-0,2
04-Asia	-40,1	-16,8	6,3	-30,4	-35,1	-4,8	-0,8	0,0	-0,7	-2,1
05-Nord America	26,5	23,2	36,7	11,5	25,8	3,2	2,6	0,3	0,4	1,9
06-Centro-Sud America	-10,9	22,6	4,7	73,1	-6,5	-0,6	0,3	0,0	0,4	-0,2
07-Oceania	13,0	32,8	17,7	-13,4	16,6	0,3	0,4	0,0	-0,1	0,2
08-Italia Nord-Ovest	-24,7	2,9	2,2	-1,5	-4,2	-2,1	0,2	0,5	-0,2	-0,6
09-Italia Nord-Est	-21,8	0,6	-0,1	1,8	-6,1	-1,1	0,0	0,0	0,2	-0,4
10-Toscana	-25,7	7,5	7,7	2,7	1,6	-1,3	0,3	1,7	0,5	0,2
11-Italia Centro (esclusa Toscana)	-16,6	-2,1	-4,6	5,4	-7,7	-0,9	-0,1	-0,3	0,5	-0,5
12-Italia Sud	-19,2	10,4	19,8	21,5	-5,7	-1,9	0,6	0,6	1,6	-0,4
TOTALE ITALIANI	**-22,1**	**1,2**	**3,8**	**5,0**	**-4,1**	**-7,5**	**0,4**	**2,5**	**2,8**	**-1,9**
TOTALE STRANIERI	**-3,8**	**8,6**	**12,3**	**14,2**	**3,5**	**-2,5**	**5,9**	**4,3**	**6,2**	**1,9**
TOTALE	**-10,0**	**6,3**	**6,8**	**9,1**	**0,0**	**-10,0**	**6,3**	**6,8**	**9,1**	**0,0**

2.4
L'evoluzione di lungo periodo dell'offerta ricettiva

L'evoluzione dell'offerta ricettiva complessiva regionale (al netto del fenomeno delle locazioni turistiche brevi, registrato solo a partire dal 2019) mette in evidenza una crescita moderata tendenzialmente declinante dei posti letto fino al 2019, e successivamente un impatto della pandemia che sembra riassorbito quasi completamente già nel 2022.
Un elemento degno di nota riguarda il confronto della dinamica temporale considerando anche il fenomeno delle locazioni turistiche brevi[3] che rappresenta un cambiamento estremamente rilevante. Tale fenomeno, infatti, è in grado di raddoppiare (+2%) una crescita media annua complessiva dell'offerta ricettiva altrimenti modesta (+1,1%) e che tenderebbe ad esaurirsi. La crisi del Covid vede le locazioni turistiche brevi tra i comparti più resilienti in termini di domanda e capaci di adattarsi alle esigenze di distanziamento sociale dei consumatori, ora nella forma del lavoro a distanza in seconde case solitamente utilizzate per vacanza, ora nella forma del soggiorno estivo con la famiglia. Nel 2023 i posti letto registrati all'interno della categoria ricettiva delle locazioni turistiche brevi rappresentano da soli circa il 24% del totale. Le locazioni turistiche contribuiscono dunque, anche durante la pandemia, a mantenere un discreto tasso di crescita della ricettività complessiva della Toscana, ma rappresentano oggi un'alternativa competitiva, potenzialmente spiazzante per le altre forme di ricettività, che determina impatti economico-sociali rilevanti ancora da approfondire.

Tavola 6
TOSCANA. VARIAZIONE MEDIA ANNUA DEI POSTI LETTO NEI SOTTOPERIODI. 2008-2019-2019-2023

	2008-2019	2019-2023
Senza locazioni turistiche	1,1	0,1
Con locazioni turistiche	2,0	4,5

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Un'analisi sul breve e lungo periodo mette in evidenza la crescita di altre due categorie. Gli alberghi a 5 stelle, la cui capacità ricettiva in termini di posti letto aumenta del +4,2% tra il 2022 e il 2023 e di oltre l'86,7% nell'ultimo quindicennio. Gli agriturismi, il cui aumento oltrepassa il 70% tra il 2008 e il 2023 e contribuisce per oltre la metà della crescita complessiva dei posti letto nella regione (escludendo le locazioni turistiche). Continuano a regredire dal 2019, seppur in misura limitata (-3,5%), i posti letto nella categoria alberghiera a 4 stelle, vera e propria spina dorsale della ricettività alberghiera della regione, mentre fino al 2019 la crescita era stata piuttosto sostenuta (+16,2% sul 2008). Declinano decisamente, tra il 2008 e il 2023, le categorie alberghiere low cost (-38,7% gli uno e due stelle) ma anche i 3 stelle (-17,9%), in parte spiazzati dalla nuova offerta ricettiva extra-alberghiera costituita da affitti brevi ma anche da altre forme ricettive, B&B, affittacamere, e case vacanza (+23,3%) già presenti e diffuse fin da prima. Si conferma anche la sostanziale e tradizionale stabilità di lungo periodo dell'offerta ricettiva costituita da campeggi e villaggi turistici (+3,7%), che pure nel tempo si è rinnovata profondamente in termini qualitativi.

Il Covid amplifica le diseguaglianze anche nell'ambito dell'economia turistica, come è testimoniato dalla maggior resilienza delle strutture alberghiere di maggior pregio a 5 e 4 stelle, capaci, sia per risorse finanziarie che attraverso politiche di prezzo più aggressive, di contrastare più efficacemente gli effetti economici della crisi sanitaria. Se escludiamo le locazioni brevi, gli alberghi a 5 stelle (+19% tra il 2019 e il 2023) insieme agli agriturismi (+24,1%) sono le due sole tipologie ad aumentare i posti letto durante la pandemia. Una buona tenuta in termini di capacità ricettiva durante la pandemia è del resto evidenziata in

[3] La serie storica delle locazioni turistiche, non disponibile prima del 2019, è stata interpolata a partire dai dati disponibili e dalle stime IRPET relative agli anni 2012-15, immaginando una crescita lineare sin dalla prima diffusione del fenomeno nella regione, che data dal 2012.

tutte le strutture che rimandano al turismo outdoor/balneare e a contatto con la natura, non solo agriturismo ma anche i campeggi.

Tavola 7
POSTI LETTO NELLE STRUTTURE RICETTIVE. 2008, 2013, 2018, 2022
Valori assoluti, variazioni % medie annue, quote sul totale

	Valori assoluti					Variazioni %					Quote sul Totale			
	2008	2013	2019	2022	2023	2013/08	2019/13	2023/19	2023/2008	2023/2022	2008	2013	2019	2023
Posti letto														
Alberghi 5 stelle	6.018	8.240	9.807	10.784	11.233	36,9	19,0	14,5	86,7	4,2	1%	2%	2%	2%
Alberghi 4 stelle	53.833	57.371	62.556	60.981	60.346	6,6	9,0	-3,5	12,1	-1,0	11%	11%	10%	8%
Alberghi 3 stelle	83.277	80.186	73.421	69.229	68.380	-3,7	-8,4	-6,9	-17,9	-1,2	17%	15%	12%	9%
Alberghi 1 e 2 stelle	25.212	22.461	18.798	16.045	15.450	-10,9	-16,3	-17,8	-38,7	-3,7	5%	4%	3%	2%
Residenze Turistiche Alberghiere	21.206	24.448	24.930	24.943	25.495	15,3	2,0	2,3	20,2	2,2	4%	5%	4%	3%
Alberghi diffusi	0	0	144	481	630			335,8		30,9	0%	0%	0%	0%
TOTALE ALBERGHIERO	***189.546***	***192.707***	***189.658***	***182.463***	***181.533***	***1,7***	***-1,6***	***-4,3***	***-4,2***	***-0,5***	***38%***	***36%***	***30%***	***24%***
Agriturismi	50.286	62.617	77.734	83.692	85.611	24,5	24,1	10,1	70,2	2,3	10%	12%	12%	11%
Campeggi e Villaggi turistici	175.942	176.603	182.011	182.560	182.519	0,4	3,1	0,3	3,7	0,0	35%	33%	29%	24%
Affittacamere e C.A.V. (*)	67.764	79.782	88.639	81.463	82.743	17,7	11,1	-6,7	22,1	1,6	13%	15%	14%	11%
Bed & Breakfast (imprenditoriale)	0	0	1.496	5.990	6.682			346,5		11,5	0%	0%	0%	1%
Bed & Breakfast (non imprenditoriale)	0	0	882	2.379	2.582			192,8		8,5	0%	0%	0%	0%
Locazioni Turistiche (imprenditoriale)	0	0	4.450	13.475	18.882			324,3		40,1	0%	0%	1%	3%
Locazioni Turistiche (non imprenditoriale)	0	0	53.094	126.397	157.216			196,1		24,4	0%	0%	9%	21%
Altri esercizi (**)	19.449	22.933	25.850	26.102	27.512	17,9	12,7	6,4	41,5	5,4	4%	4%	4%	4%
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	***313.441***	***341.935***	***434.157***	***522.057***	***563.745***	***9,1***	***27,0***	***29,8***	***79,9***	***8,0***	***62%***	***64%***	***70%***	***76%***
TOTALE (netto locazioni)	***502.987***	***534.642***	***566.270***	***564.649***	***569.181***	***6,3***	***5,9***	***0,5***	***13,2***	***0,8***	***100%***	***100%***	***91%***	***76%***
TOTALE	**502.987**	**534.642**	**623.815**	**704.521**	**745.279**	**6,3**	**16,7**	**19,5**	**48,2**	**5,8**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Tavola 8
TASSI DI OCCUPAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE UFFICIALI (AL NETTO DELLE LOCAZIONI TURISTICHE BREVI). 2008, 2013, 2018, 2022

	2019	2020	2021	2022	2023
Alberghi 5 stelle	39,6	12,8	22,1	34,5	37,3
Alberghi 4 stelle	49,1	13,7	21,8	36,2	42,0
Alberghi 3 stelle	31,3	12,1	17,6	26,6	29,2
Alberghi 1 e 2 stelle	20,3	8,7	12,9	18,8	19,8
Residenze Turistiche Alberghiere	20,0	13,8	17,0	18,6	18,7
Alberghi diffusi	19,3	8,5	13,4	16,5	17,9
TOTALE ALBERGHIERO (con alberghi diffusi)	35,0	12,6	18,7	28,5	31,7
Agriturismi	15,2	8,7	12,6	16,1	16,2
Campeggi e Villaggi turistici	15,3	10,0	13,7	15,5	15,8
Affittacamere e C.A.V. (*)	16,8	7,5	10,8	15,4	16,1
Bed & Breakfast (imprenditoriale)	21,7	9,5	16,5	26,5	29,0
Bed & Breakfast (non imprenditoriale)	15,5	6,8	10,5	13,8	14,2
Locazioni turistiche brevi **	14,0	6,2	8,2	10,3	10,6
Altri esercizi (**)	43,4	19,1	23,0	33,9	35,4
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO (netto locazioni)	17,6	9,8	13,5	17,0	17,6
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	17,1	8,7	11,8	14,8	14,7
TOTALE (netto locazioni)	23,4	10,7	15,2	20,7	22,1
TOTALE	22,6	9,7	13,7	18,3	18,9

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

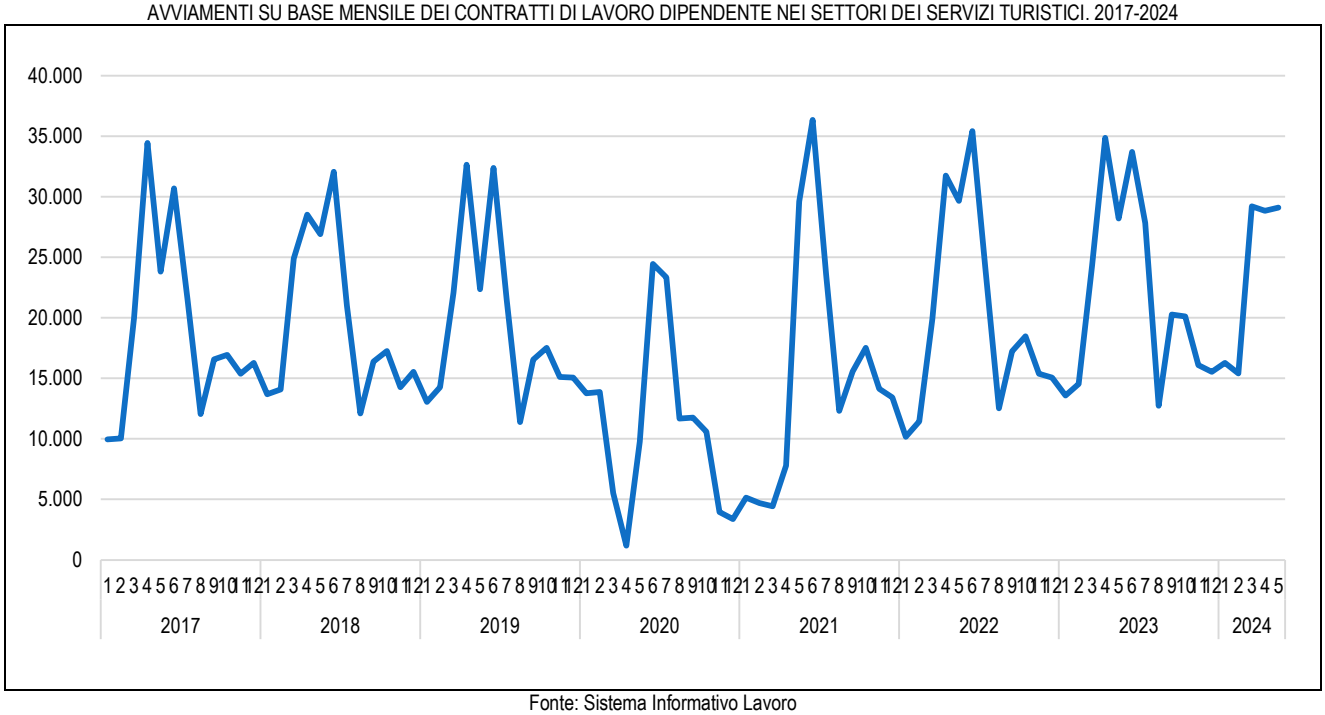
L'analisi dei tassi di occupazione lordi delle strutture evidenzia il recupero della redditività nel 2022 e 2023 dopo gli anni più duri del Covid-19, ma mostra anche come il prezzo pagato dal comparto ricettivo non sia del tutto alle spalle. Ancora nel 2023 quasi tutte le categorie ricettive mostrano tassi di occupazione delle strutture inferiori rispetto a 4 anni prima, talvolta sensibilmente ridotti come nel caso degli alberghi a 4 stelle

e degli “altri esercizi extra-alberghieri”. Fanno eccezione due categorie ricettive legate all’outdoor e al contatto con la natura: i campeggi e villaggi e gli agriturismi; ciò conferma l’analisi tracciata finora e costituisce una probabile tendenza di medio periodo dei gusti e delle esigenze dei consumatori post-pandemici. Spiccano, infine, per la loro esiguità, i tassi di occupazione delle locazioni turistiche. Questi ultimi, pur calcolati correttamente solo sui territori che comunicano i dati relativi alle presenze, evidenziano come ancora oggi si sia lontani dal registrare puntualmente e in modo soddisfacente il volume dei flussi ad essi indirizzati.

2.5
Il mercato del lavoro

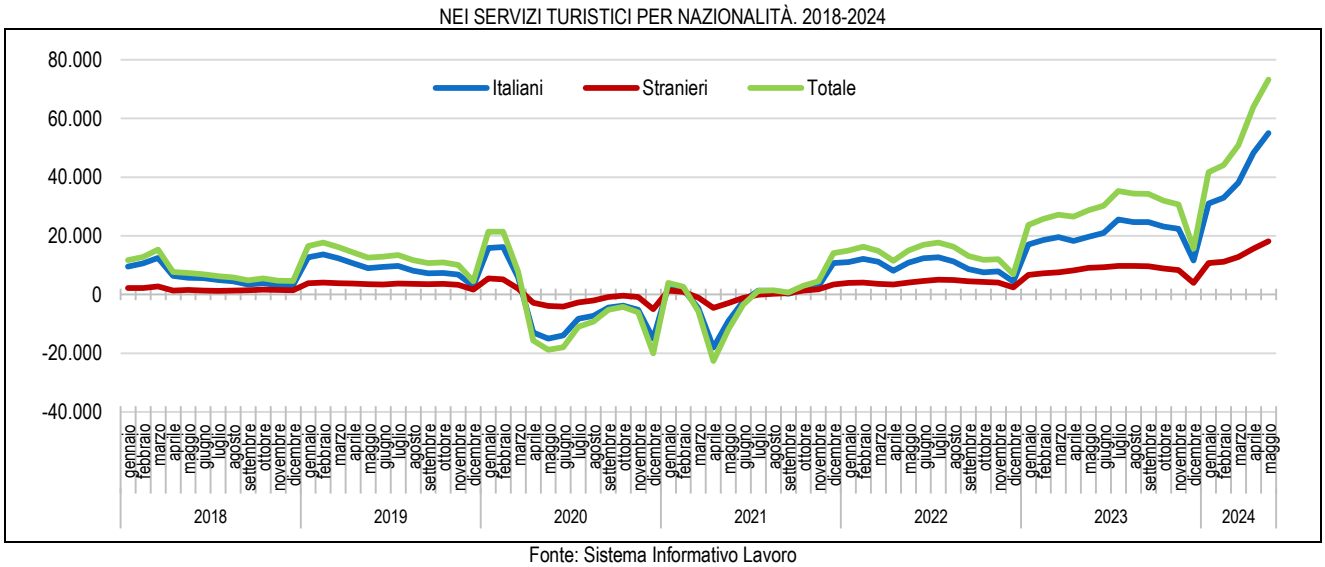
Le dinamiche sul mercato del lavoro, osservate attraverso le informazioni relative ad avviamenti, cessazioni e saldi dei contratti di lavoro dipendente nei settori dei servizi turistici, confermano quanto evidenziato dall’analisi congiunturale delle presenze. Per il complesso della Toscana il 2023 si caratterizza come un anno di forte espansione dei contratti di lavoro, l’anno del superamento dei livelli di attivazione precedenti la crisi del Covid-19. La variazione mensile degli avviamenti e la variazione tendenziale mensile del saldo dei contratti di lavoro dipendente rispetto ai mesi del 2017 evidenzia la veemente ripresa della domanda che, già presente stagionalmente nella primavera e nell’autunno 2021, si generalizza nel 2022 chiudendo sostanzialmente il gap rispetto al 2019. La crescita persiste per tutto il 2023 e ancora nei primi 5 mesi del 2024, aumentando in modo rilevante lo stock di contratti nei servizi caratteristici del turismo rispetto all’anno precedente la pandemia.

Grafico 5
AVVIAMENTI SU BASE MENSILE DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE NEI SETTORI DEI SERVIZI TURISTICI. 2017-2024



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Grafico 6
VARIAZIONE TENDENZIALE RISPETTO ALLO STESSO MESE DEL 2017 DEL SALDO CUMULATO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE NEI SERVIZI TURISTICI PER NAZIONALITÀ. 2018-2024



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

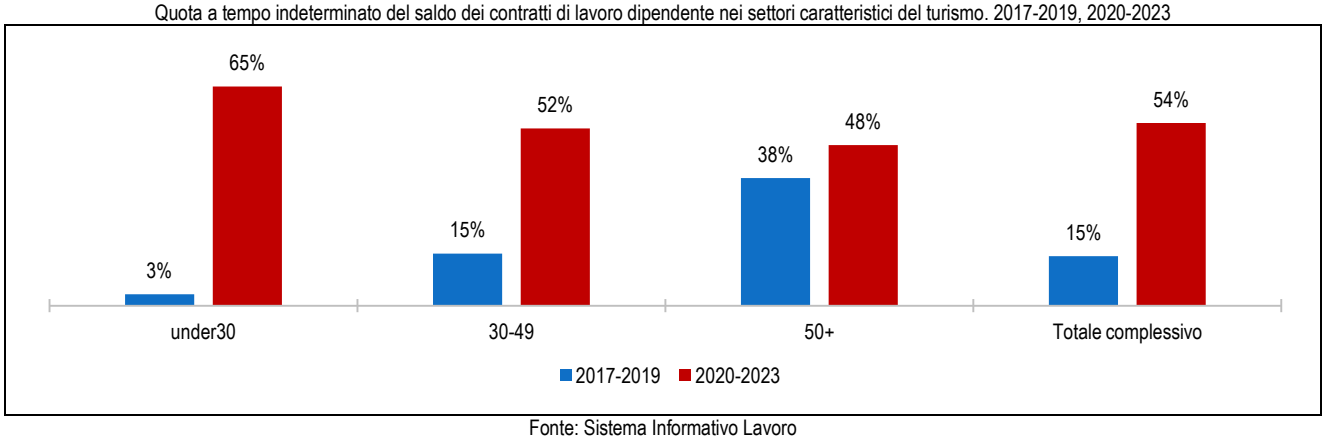
I numeri assoluti dei saldi indicano la chiusura del gap complessivo rispetto al 2019, ma rivelano anche una certa eterogeneità tra i territori, tutto sommato in linea con quanto certificato dai flussi delle presenze ufficiali.

La pandemia ci restituisce nel 2023 un mercato del lavoro turistico meno precario rispetto al 2019, ossia più caratterizzato dai contratti strutturati, il cui peso sul totale del saldo passa dal 56% del triennio pre-pandemia al 73% nel quadriennio 2020-23. Una dinamica leggibile come la certificazione che all'inizio a pagare la crisi del Covid-19 siano state soprattutto le posizioni lavorative meno stabili e più giovani, quelle il cui rimbalzo è del resto meno accentuato. Come molte indagini stanno mettendo in evidenza, tuttavia, il ricorso minore a contratti precari appare anche la conseguenza di frizioni tra domanda e offerta e dell'aumento di posti vacanti, a fronte di una richiesta elevata di lavoro da parte delle imprese del settore. Fenomeni possibilmente legati alla minore attrattività per le fasce giovanili in particolare del settore turistico, in termini di tipologia di contratti, qualifiche, salari e prospettive di carriera. In effetti, un confronto tra le dinamiche dei saldi dei contratti lavorativi prima e dopo l'avvento del Covid mostra come la quota del saldo dei contratti a tempo indeterminato cresca nel complesso dal 15% del triennio 2017-19 al 54% del quadriennio 2020-23, e aumenti in particolare per gli under 30 da un misero 3% a ben il 65%.

Tavola 9
SERVIZI TURISTICI
Saldo dei contratti di lavoro dipendente per tipo di contratto e classe di età. 2017-2019, 2020-2021, 2022-23, 2020-23, 2017-23

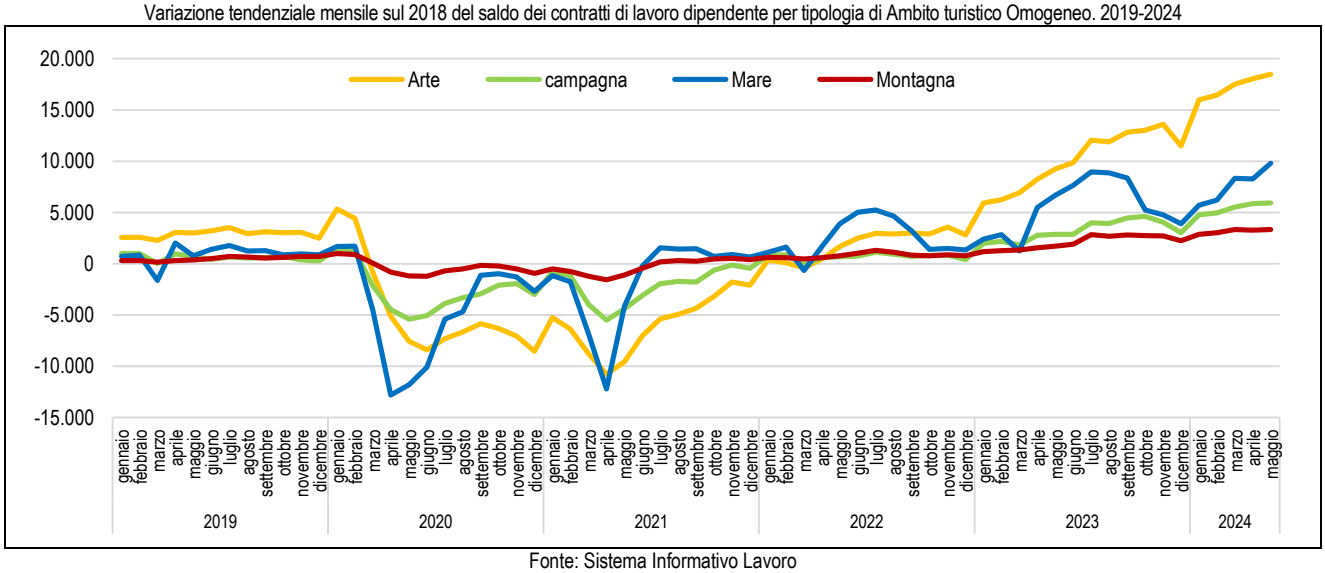
		under30	**30-49**	**50+**	**Totale età**
Strutturati	2017-19	5.067	4.579	2.820	12.466
	2020-23	2.921	3.865	4.968	11.754
	di cui 2020-21	*-2.788*	*-1.562*	*794*	*-3.556*
	di cui 2022-23	*5.709*	*5.427*	*4.174*	*15.310*
	2017-23	**7.988**	**8.444**	**7.788**	**24.220**
Non Strutturati	2017-19	4.807	3.354	1.678	9.839
	2020-23	1.789	794	1.800	4.383
	di cui 2020-21	*-1.106*	*-1.179*	*-23*	*-2.308*
	di cui 2022-23	*2.895*	*1.973*	*1.823*	*6.691*
	2017-23	**6.596**	**4.148**	**3.478**	**14.222**
Totale	2017-19	9.874	7.933	4.498	22.305
	2020-23	4.710	4.659	6.768	16.137
	di cui 2020-21	-3.894	-2.741	771	-5.864
	di cui 2022-23	8.604	7.400	5.997	22.001
	2017-23	**14.584**	**12.592**	**11.266**	**38.442**

Grafico 7
SERVIZI TURISTICI
Quota a tempo indeterminato del saldo dei contratti di lavoro dipendente nei settori caratteristici del turismo. 2017-2019, 2020-2023



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Grafico 8
SERVIZI TURISTICI
Variazione tendenziale mensile sul 2018 del saldo dei contratti di lavoro dipendente per tipologia di Ambito turistico Omogeneo. 2019-2024



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

L'andamento tendenziale sullo stesso mese del 2018 del saldo cumulato dei contratti avviati e cessati dal gennaio 2019 al maggio 2024 per tipologia di destinazione (Grafico 8) evidenzia come il comparto sia di nuovo, già a partire dal 2022 in tutti i territori e prodotti turistici e in misura crescente nel tempo, un importante fattore di creazione di lavoro per la regione, pur se l'incidenza e la capacità di reazione alla pandemia variano in misura sensibile nel territorio. Ad esempio, gli ambiti balneari mostrano una precoce capacità di reazione già nel 2020, ma al tempo stesso una stagionalità della domanda di lavoro, che persiste spiccata fino ad oggi e che invece appare assai limitata nelle città d'arte.

La variazione degli addetti. La dinamica degli addetti, ricostruibili con un metodo di inventario permanente a partire dai dati di stock diffusi da Istat e sulla base dei saldi contrattuali, conferma come i servizi turistici rappresentino anche negli ultimi anni, nonostante il Covid, uno dei settori più capaci di contribuire all'allargamento dell'occupazione in Toscana (Tavola 10) con quasi 13 mila addetti in più creati, circa l'11% del totale. La variazione % degli addetti nei diversi sistemi locali del lavoro non mostra particolari regolarità di comportamento congiunturale per prodotto turistico. Nell'ultimo anno protagoniste della ripresa dei saldi dei contratti del settore turistico appaiono alcune aree come quelle di Firenze, Siena e Pisa, ma anche Montecatini, Montepulciano, Poggibonsi e Castelfiorentino, legate al turismo culturale di matrice

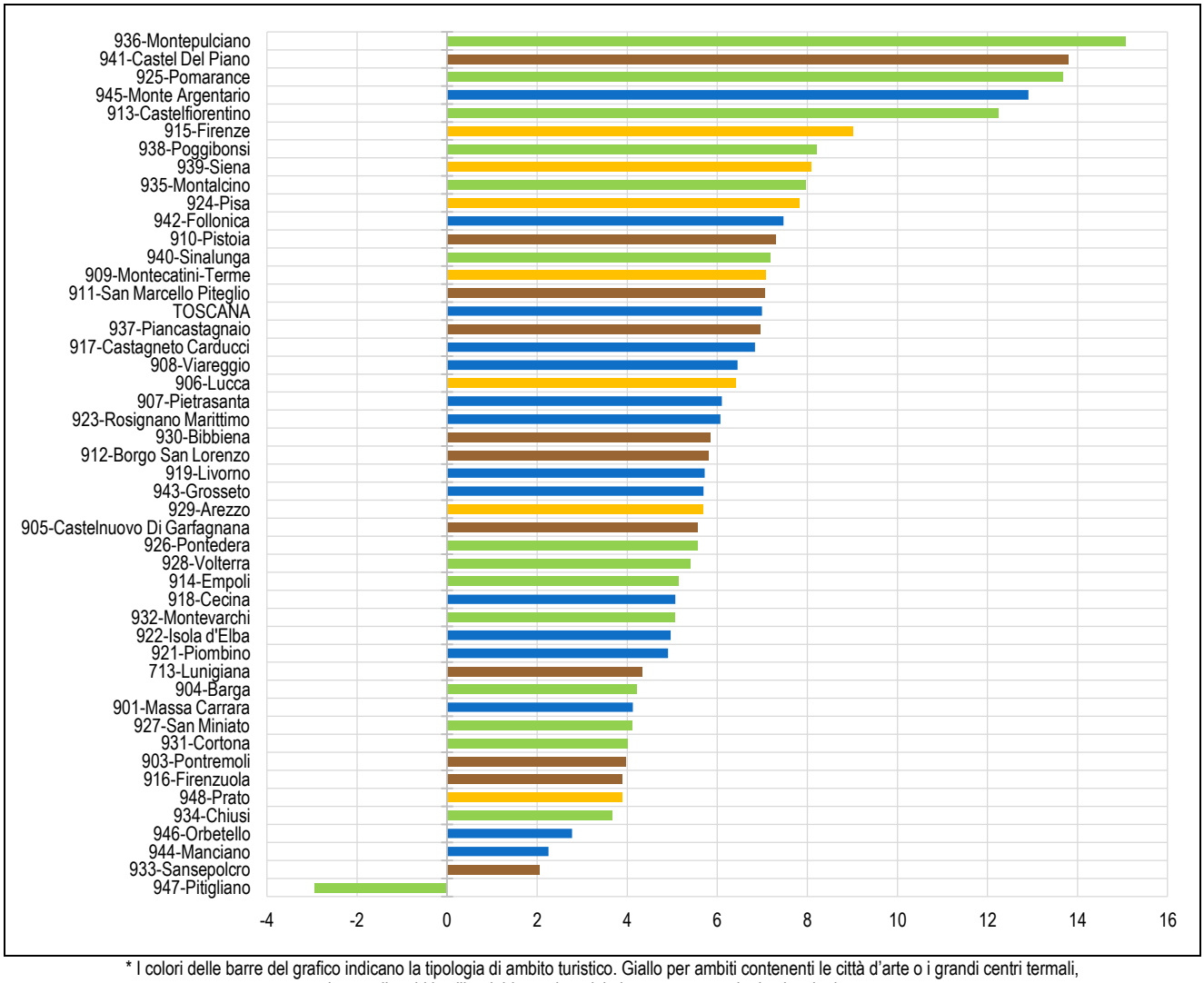
internazionale se non intercontinentale che si giovano in particolare del ritorno dei flussi di turisti americani e da altri continenti extra-europei, pur restando questi ultimi sotto i livelli del 2019. Nel medio periodo 2019-2023, appare chiaro come siano le aree balneari e alcune tra le aree rurali ad aver resistito meglio alla pandemia anche in termini di dinamiche del mercato del lavoro, recuperando prima e meglio dalle conseguenze del Covid, all'insegna di un turismo di relax, outdoor, lento, a contatto con la natura.

Tavola 10
VARIAZIONI % DEGLI ADDETTI AL SETTORE DEI SERVIZI TURISTICI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO. 2023/2019

	Variazione %			Variazione assoluta addetti 2023/19
	21/19	23/21	23/19	
Settore primario	2,0	5,8	7,9	3.007
Industria+Utilities	2,3	7,9	10,3	31.173
Costrusioni	14,3	16,1	32,7	17.571
Commercio ingrosso e dettaglio	1,6	6,6	8,4	12.233
Servizi turistici	-7,4	18,2	9,5	12.855
Trasporti e magazzinaggio	1,3	5,8	7,2	4.815
Credito finanza assicurazioni	-2,6	-6,0	-8,4	-2.627
Immobiliare + noleggio	0,2	11,7	11,9	970
Altri servizi	5,0	4,4	9,7	39.597
	2,4	7,5	10,0	119.593

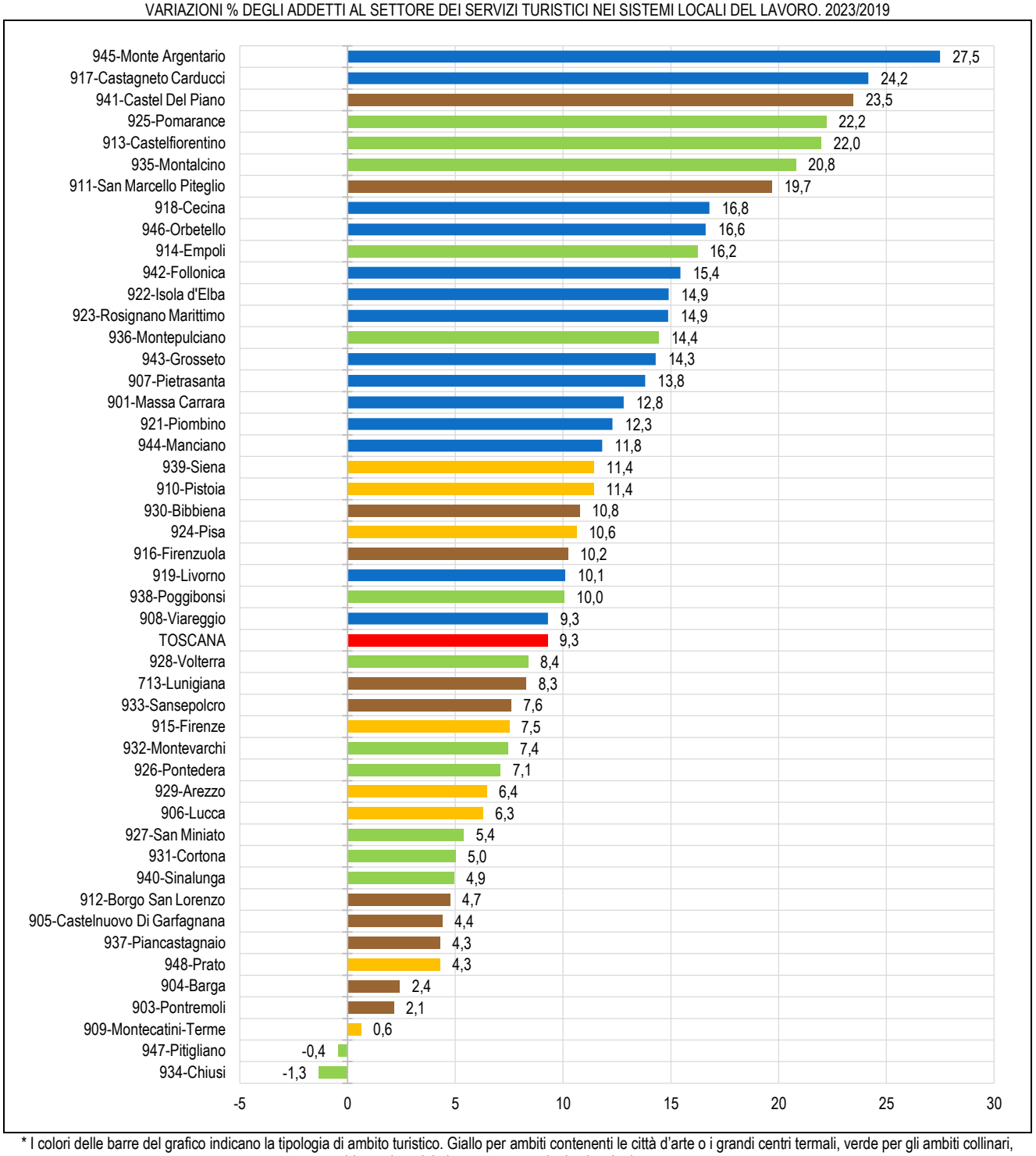
Fonte: Sistema Informativo Lavoro, ISTAT

Grafico 9
VARIAZIONI % DEGLI ADDETTI AL SETTORE DEI SERVIZI TURISTICI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO. 2023/2022



* I colori delle barre del grafico indicano la tipologia di ambito turistico. Giallo per ambiti contenenti le città d'arte o i grandi centri termali, verde per gli ambiti collinari, blu per i marittimi, e marrone per le destinazioni montane
Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Grafico 10
VARIAZIONI % DEGLI ADDETTI AL SETTORE DEI SERVIZI TURISTICI NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO. 2023/2019



* I colori delle barre del grafico indicano la tipologia di ambito turistico. Giallo per ambiti contenenti le città d'arte o i grandi centri termali, verde per gli ambiti collinari, blu per i marittimi, e marrone per le destinazioni montane
Fonte: Sistema Informativo Lavoro

3.
I FLUSSI TURISTICI NEI PRIMI 5 MESI DEL 2024

L'analisi dei dati amministrativi relativi a un panel chiuso di strutture adempienti l'obbligo di comunicazione statistica nel quinquennio 2019-2024 ci restituisce informazioni molto rilevanti circa la congiuntura dei primi 5 mesi del 2024. Le dinamiche dei flussi confermano le considerazioni fatte nei paragrafi precedenti. Il 2024 sarà, a meno di eventi non prevedibili, l'anno del definitivo superamento dei livelli di presenze turistiche precedenti la pandemia. Nei primi 5 mesi dell'anno la variazione tendenziale sul 2019 registra infatti un solido +3,1% di presenze.

Tavola 11
VARIAZIONI TENDENZIALI SUGLI STESSI MESI DEL 2019 DELLE PRESENZE TURISTICHE NEI PRIMI 5 MESI DELL'ANNO PER ORIGINE. 2020, 2021, 2022, 2023, 2024

	2020/19	2021/19	2022/19	2023/19	2024/19	2023/22	2024/23
Stranieri	**-82,2**	**-90,8**	**-35,5**	**0,6**	**13,3**	**55,9**	**12,6**
Europei	*-85,5*	*-86,7*	*-18,4*	*8,9*	*20,2*	*33,5*	*10,4*
Nord-americani	*-86,8*	*-97,3*	*-30,6*	*22,5*	*31,5*	*76,6*	*7,4*
Extraeuropei	*-73,3*	*-95,4*	*-73,2*	*-29,7*	*-11,8*	*162,3*	*25,4*
Italiani	**-62,8**	**-56,4**	**-14,6**	**-4,8**	**-13,9**	**11,5**	**-9,6**
Italiani non Toscani	*-65,6*	*-62,3*	*-17,7*	*-6,2*	*-14,5*	*14,0*	*-8,9*
Toscani	*-50,0*	*-29,2*	*-0,3*	*1,7*	*-11,3*	*2,1*	*-12,8*
Totale	**-73,6**	**-75,6**	**-26,3**	**-1,8**	**1,2**	**33,2**	**3,1**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Tavola 12
VARIAZIONI TENDENZIALI DELLE PRESENZE TURISTICHE NEL PRIMO TRIMESTRE PER ORIGINE. 2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22, 2024/23, 2024/19

	2020/19	2021/20	2022/21	2023/22	2024/23	2024/19
Stranieri	-82,2	-48,1	600,2	55,9	12,6	13,3
Europei	-85,5	-8,6	514,9	33,5	10,4	20,2
Nord-americani	-86,8	-79,2	2424,8	76,6	7,4	31,5
Extraeuropei	-73,3	-82,8	482,6	162,3	25,4	-11,8
Italiani	-62,8	17,2	95,8	11,5	-9,6	-13,9
Italiani non Toscani	-65,6	9,6	118,1	14,0	-8,9	-14,5
Toscani	-50,0	41,5	40,8	2,1	-12,8	-11,3
Totale	**-73,6**	**-7,3**	**201,9**	**33,2**	**3,1**	**1,2**

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

La ripresa dei primi 5 mesi del 2024 è determinata esclusivamente dalla componente estera (+12,6% le presenze straniere), mentre si accentua in misura preoccupante il calo, già osservato nel corso del 2023, della domanda interna: degli italiani dalle altre regioni (-8,9%) e ancor più dei toscani (-12,8%). Protagonista principale della ripresa è la componente extra-europea non nord-americana(+25,4%), ma buoni segnali arrivano sia dalla componente nord-americana (+7,4%) sia europea (+10,4%). Sul medio periodo, rispetto al 2019, si delinea dunque uno scenario mutato del turismo in Toscana, che presenta una crescita trainata dalla componente estera, europea (+20,2%) e nord-americana (+31,5%) in particolare; la difficoltà dei flussi provenienti dai continenti geo-politicamente e culturalmente più lontani a raggiungere i livelli prepandemici (l'Asia su tutti -20,3%) e una debolezza strutturale della domanda interna ormai consolidata (-14,5% gli italiani non toscani e -11,3% i toscani sul 2019). Sulla debolezza della componente interna pesano naturalmente le dinamiche inflazionistiche, in via di risoluzione ma incidenti in termini cumulati, e la generale incertezza economica di un numero crescente di famiglie italiane e toscane. Questi fattori incidono soprattutto nei mesi non solitamente dedicati alla vacanza principale, nei quali il consumo turistico è più facilmente sacrificabile, nel momento in cui si debbono operare scelte di portafoglio vincolate. Peserà temiamo, nei mesi estivi, la presenza ormai stabile di destinazioni balneari concorrenti, competitive in

termini di qualità-prezzo, relativamente prossime. La rilevanza del fattore geopolitico appare evidente solo che si scorra il ranking della variazione tendenziale delle presenze nei primi 5 mesi dell'anno nella tavola 13.

Tavola 13
VARIAZIONI TENDENZIALI DELLE PRESENZE TURISTICHE NEI PRIMI 5 MESI PER ORIGINE. 2024/23, 2024/19

	2024/23	2024/19
Africa	11.2	-24.8
Asia	38.1	-20.3
Italia Nord-Ovest	-8.6	-16.7
Italia Centro (esclusa Toscana)	-8.0	-13.5
Italia Nord-Est	-6.0	-12.5
Italia Sud	-12.7	-12.3
Toscana	-12.8	-11.3
Europa Est	8.6	-7.8
Oceania	6.3	0.4
TOTALE	3.1	1.2
Centro-Sud America	15.2	7.3
Europa Ovest	10.8	28.4
Nord America	7.4	31.5

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

3.1
Le dinamiche territoriali

Le città d'arte registrano nei primi 5 mesi del 2024 la più vivace variazione tendenziale sul 2023 (+5,2%) grazie all'apporto della crescita delle nazionalità extra-europee, sebbene su ritmi ben inferiori all'anno precedente e pur restando per le stesse ragioni le destinazioni più lontane (Firenze su tutte) dal recuperare i livelli del 2019 (-7,8%).

Preoccupante la dinamica congiunturale negativa delle aree collinari (-2,2%), molto influenzata dalla debolezza della domanda interna, mentre le aree balneari, grazie al solo apporto decisivo delle nazionalità provenienti dall'Europa occidentale, nonché per ragioni di carattere meteorologico e stagionale, registrano una crescita (+3,1%) apprezzabile in questi mesi tutto sommato di inizio stagione, così come le aree montane (+1,9%), grazie in particolare al contributo dei flussi europei dell'ovest e dell'est ma anche extra-europei e nonostante il contributo negativo dei toscani.

Tavola 14
VARIAZIONI % TENDENZIALI DELLE PRESENZE TURISTICHE NEL PRIMO TRIMESTRE PER TIPOLOGIA DI DESTINAZIONE.
2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22, 2023/19

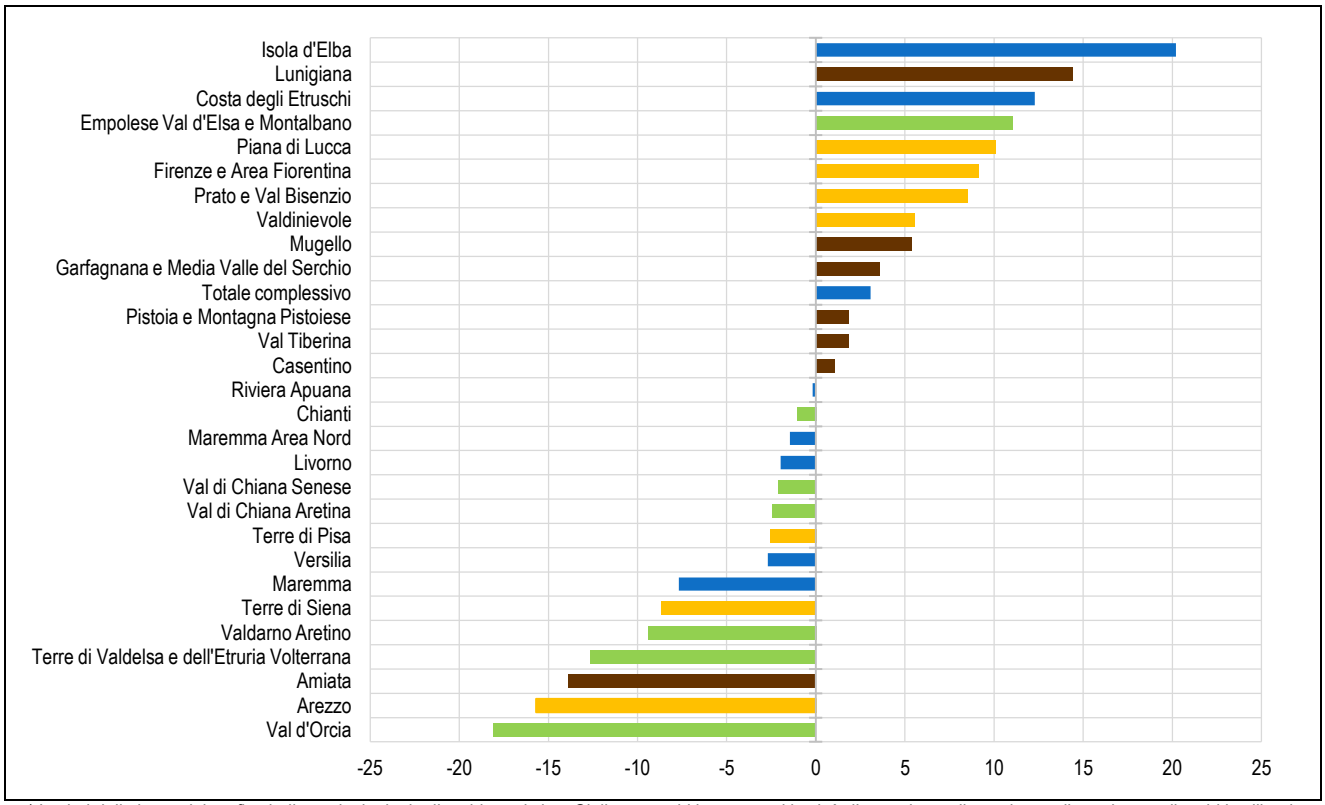
	2020/19	2021/20	2022/21	2023/22	2024/23	2024/19
Città d'Arte	-70,9	-41,3	267,1	39,8	5,2	-7,8
Campagna	-80,5	5,4	273,9	37,9	-2,2	3,8
Mare	-77,4	112,5	111,4	19,2	3,1	24,8
Montagna	-64	9,7	128,1	20,6	1,9	10,7
Toscana	-73,6	-7,3	201,9	33,2	3,1	1,2

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

La dinamica congiunturale delle presenze negli ambiti turistici omogenei conferma questa lettura. In positivo spicca la crescita in città d'arte come Lucca, Firenze, Prato e Montecatini, grazie all'apporto straniero. Tra le aree balneari solo Isola d'Elba e Costa degli Etruschi mostrano dinamiche positive, mentre particolarmente negativo appare l'andamento tendenziale di un'area del sud della regione come la Maremma, solo parzialmente balneare, che fa il paio con il calo dell'ambito dell'Amiata. Viceversa quasi tutti gli ambiti montani sono anch'essi in crescita, in particolare nel nord-ovest della regione, mentre in generale spicca la peggiore performance delle aree di sud ed est. In particolare delle aree collinari intorno e a sud di Siena, molto penalizzate dall'assenza degli italiani.

Grafico 11

VARIAZIONI % TENDENZIALI DELLE PRESENZE TURISTICHE NEL PRIMO TRIMESTRE PER AMBITO TURISTICO OMOGENEO DI DESTINAZIONE. 2023/22

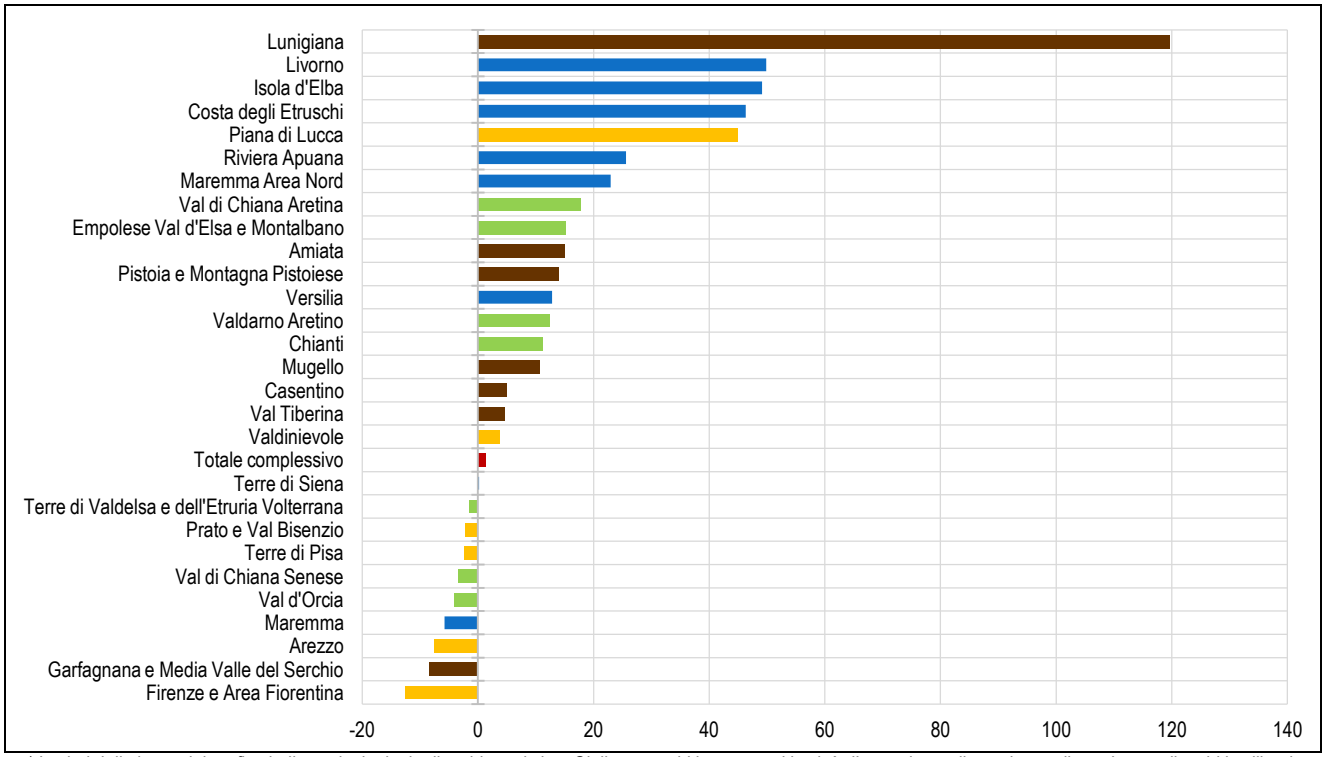


* I colori delle barre del grafico indicano la tipologia di ambito turistico. Giallo per ambiti contenenti le città d'arte o i grandi centri termali, verde per gli ambiti collinari, blu per i marittimi, e marrone per le destinazioni montane

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Grafico 12

VARIAZIONI % TENDENZIALI DELLE PRESENZE TURISTICHE NEL PRIMO TRIMESTRE PER AMBITO TURISTICO OMOGENEO DI DESTINAZIONE. 2024/19



* I colori delle barre del grafico indicano la tipologia di ambito turistico. Giallo per ambiti contenenti le città d'arte o i grandi centri termali, verde per gli ambiti collinari, blu per i marittimi, e marrone per le destinazioni montane

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

IRPET – Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Villa La Quiete alle Montalve - Via Pietro Dazzi, 1 - 50141 Firenze

Tel. +39 055 459111 - www.irpet.it